



**RELAZIONE
SUL GOVERNO SOCIETARIO
E GLI ASSETTI PROPRIETARI**
ai sensi dell'art. 123-*bis* TUF

(modello di amministrazione e controllo tradizionale)

RELAZIONE RIFERITA ALL'ESERCIZIO 2016
APPROVATA DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE IN DATA 16 MARZO 2017

SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE - SOC. COOP.
Sede in Verona – Lungadige Cangrande 16
<http://www.cattolica.it>

INDICE

INDICE.....	2
GLOSSARIO.....	4
1.0 PROFILO DELL’EMITTENTE	5
2.0 INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis, comma 1, TUF) alla data del 16 marzo 2017	7
a) <i>Struttura del capitale sociale</i> (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)	7
b) <i>Restrizioni al trasferimento di titoli</i> (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)	7
c) <i>Partecipazioni rilevanti nel capitale</i> (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)	7
d) <i>Titoli che conferiscono diritti speciali</i> (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)	8
e) <i>Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto</i> (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)	8
f) <i>Restrizioni al diritto di voto</i> (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)	8
g) <i>Accordi tra azionisti</i> (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)	10
h) <i>Clausole di change of control</i> (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1)	12
i) <i>Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all’acquisto di azioni proprie</i> (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF).....	12
l) <i>Attività di direzione e coordinamento</i> (ex artt. 2497 e ss. c.c.).....	14
3.0 COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF).....	15
4.0 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	16
4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF)	16
4.2 COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF).....	19
4.3 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)	28
4.4 ORGANI DELEGATI	31
4.5 ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI	39
4.6 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI	40
4.7 LEAD INDEPENDENT DIRECTOR	40
5.0 TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	42
6.0 COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF).....	43
7.0 COMITATO PER LE NOMINE	45
8.0 COMITATO PER LA REMUNERAZIONE	46
9.0 REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	49
10.0 COMITATO CONTROLLO E RISCHI	50

11.0	SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E GESTIONE DEI RISCHI	56
11.1	AMMINISTRATORE INCARICATO	60
11.2	RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDITING	60
11.3	MODELLO ORGANIZZATIVO ex D.Lgs. 231/2001	61
11.4	SOCIETÀ DI REVISIONE	63
11.5	DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI	63
11.6	COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	64
12.0	INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	65
13.0	NOMINA DEI SINDACI	67
14.0	COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)	69
15.0	RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	74
16.0	ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 2, lettere c), TUF)	75
17.0	ULTERIORI PRATICHE di GOVERNO SOCIETARIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)	78
18.0	CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	79
	TABELLE	80
	TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI	81
	TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI ALLA DATA DI CHIUSURA DELL'ESERCIZIO 2016	83
	TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE	85
	ALLEGATI	86
	ALLEGATO 1: PARAGRAFO SULLE "PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI SISTEMI DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA" AI SENSI DELL'ART. 123-BIS, COMMA 2, LETT. b) DEL TUF	87

* * *

GLOSSARIO

Codice/Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel dicembre 2011 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, ANIA, Assogestioni, Assonime e Confindustria. Nella presente Relazione - che, fatti salvi specifici ambiti per i quali sono forniti aggiornamenti alla data di approvazione della Relazione stessa, descrive il governo societario e gli assetti proprietari della Società con riferimento all'esercizio concluso al 31 dicembre 2016 - ogni rimando al Codice è da intendersi all'edizione pubblicata a luglio 2015.

Cod. Civ. / c.c.: il Codice Civile.

Consiglio: il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Emittente/Società: Cattolica Assicurazioni, l'emittente valori mobiliari cui si riferisce la Relazione.

Esercizio: l'esercizio sociale cui si riferisce la Relazione.

Funzioni di controllo interno: le Funzioni di Revisione Interna o Internal Audit, di Gestione dei Rischi o Risk Management, di Verifica della Conformità o Compliance, la Funzione Antiriciclaggio e la Funzione Attuariale.

Regolamento Emittenti CONSOB: il Regolamento emanato dalla CONSOB con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari che le società quotate sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123-*bis* TUF.

Testo Unico della Finanza / TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza) e successive modificazioni e integrazioni.

*

1.0 PROFILO DELL'EMITTENTE

La Società Cattolica di Assicurazione – Società Cooperativa (di seguito “**Cattolica**” o la “**Società**”), fondata nel 1896, è la capogruppo ⁽¹⁾ di un articolato gruppo assicurativo cui fanno capo compagnie di assicurazione, società immobiliari e società di servizi. La Società ha forma giuridica di cooperativa, non a mutualità prevalente ai sensi dell’art. 2512 c.c.. Il modello di amministrazione e controllo adottato è quello tradizionale, con la presenza di Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale.

Le principali disposizioni cui la Società è sottoposta, oltre a quelle generali inerenti l’esercizio dell’attività assicurativa, sono quelle correlate alla natura cooperativa della Società. Si ricorda inoltre la Legge del 17 febbraio 1992, n. 207, relativa alla disciplina delle azioni.

La compagine sociale, costituita in massima parte da persone fisiche, consta, alla data di approvazione della presente relazione, di circa 24 mila Soci.

Il principio del voto capitaro, tipico delle cooperative, fa sì che non si possano configurare posizioni di dominanza e/o di sostanziale influenza notevole all’interno della compagine societaria. Si segnala peraltro che, sino alla disdetta della *partnership* con Banca Popolare di Vicenza (di seguito anche “BPVI”), intervenuta nell’agosto 2016, con efficacia allo scadere del 6° mese decorrente dalla comunicazione di recesso, erano state concordate alcune pattuizioni relative alla *governance* di Cattolica, meglio descritte *infra* al Paragrafo “Accordi tra azionisti (*ex art. 123-bis*, comma 1, lettera g), TUF”).

Le competenze assembleari sono quelle previste dalla legge. L’Assemblea quindi, tra l’altro, nomina, sulla base di liste, il Consiglio di Amministrazione, che deve essere composto da diciotto membri eletti tra i Soci: secondo quanto previsto dallo Statuto vigente alla data di approvazione della Relazione, fino a sei di essi devono essere residenti in provincia di Verona, due in provincia di Vicenza e i restanti altrove ⁽²⁾. Si rinvia al Capitolo 4.0 per ulteriori informazioni relative al Consiglio di Amministrazione.

L’art. 35 dello Statuto dispone che, all’interno del Consiglio, sia nominato un Comitato Esecutivo composto da Presidente, Vice Presidente Vicario, Vice Presidente, Segretario, Amministratore Delegato – ove nominato – e altri due Consiglieri.

⁽¹⁾ Il Gruppo assicurativo Cattolica Assicurazioni è iscritto al n. 19 presso l’Albo dei gruppi assicurativi tenuto, a’ sensi di legge, da IVASS.

⁽²⁾ La previsione relativa alla rappresentanza territoriale nella provincia di Vicenza - unitamente ad altre disposizioni statutarie connesse al rapporto di *partnership* con BPVI disdetta nei termini sopra descritti - è oggetto di una specifica proposta di modifica, formulata dal Consiglio di Amministrazione e di prossima discussione nell’Assemblea dei Soci del 21/22 aprile 2017. Per informazioni di dettaglio sulle proposte di modifica statutaria in parola, si rimanda alla specifica relazione sulle modifiche statutarie messa a disposizione del pubblico nei termini di legge.

Sono presenti due Direttori Generali, cui competono i poteri attribuiti dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 46 dello Statuto sociale e specificati *infra* al Paragrafo 4.4, nonché la firma sociale per l'ordinaria amministrazione.

Ai sensi dell'art. 44 dello Statuto, il Collegio Sindacale è nominato dall'Assemblea tra i Soci sulla base di liste: si rimanda al Capitolo 13.0 per l'illustrazione delle vigenti disposizioni in merito.

La Società redige un Bilancio Sociale, disponibile sul proprio sito *internet*. L'ultima edizione pubblicata, alla data di approvazione della presente Relazione, è relativa all'esercizio 2015.

*

2.0 INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis, comma 1, TUF) alla data del 16 marzo 2017

a) **Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)**

Alla data di approvazione della presente Relazione, il capitale sociale ammonta ad euro 522.881.778 ed è rappresentato da n. 174.293.926 azioni ordinarie, prive di valore nominale.

Non sono presenti altre categorie di azioni.

Non sono emessi strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere nuove azioni.

Non sono previsti piani di incentivazione a base azionaria.

b) **Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)**

I titoli sono liberamente trasferibili.

L'intestazione nominativa delle azioni attribuisce al titolare tutti i diritti patrimoniali, ma non la qualifica di Socio, in conformità a quanto riportato *infra sub f*).

Si rinvia *infra* al Paragrafo g) la segnalazione di pattuizioni relative al mantenimento della titolarità di azioni.

c) **Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)**

Si rileva preliminarmente la modifica apportata all'art. 120, comma 2, TUF, dall'art. 1 del D.Lgs. 15 febbraio 2016, n. 25, che ha innalzato la prima soglia di rilevanza delle partecipazioni detenute in società emittenti azioni quotate, portandola dal 2% al 3%. In questa sede, si fornirà quindi specifica *disclosure* sulle partecipazioni rilevanti con riferimento alla soglia del 3% oggi considerata ⁽³⁾.

Secondo le risultanze del Libro Soci, integrate dalle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del TUF e da altre informazioni disponibili, alla data del 16 marzo 2017 l'unica partecipazione rilevante (oltre il 3%) nel capitale sociale della Società risulta essere quella del 15,07% detenuta direttamente da Banca Popolare di Vicenza (e quindi indirettamente da Quaestio Capital Management SGR, per conto del Fondo Atlante, che controlla l'istituto bancario con una quota del 99,33%). Si rileva peraltro che, alla medesima data, l'incidenza delle azioni proprie detenute dalla stessa Cattolica Assicurazioni è pari al 3,36% del proprio capitale sociale. Nel corso del 2016, ha

⁽³⁾ Per completezza di informazione, si indicano altresì le partecipazioni rilevanti in relazione alla soglia del 2% in precedenza considerata, come risultanti dal Libro soci alla data stacco dividendo (23 maggio 2016): Fondazione Banca del Monte di Lombardia (2,45%); Palladio Finanziaria (2,04%).

superato la soglia del 3% anche Norges Bank, che con comunicazione del 5 gennaio 2017 ha segnalato di aver ridotto la propria partecipazione entro i limiti di rilevanza.

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)

Come dianzi detto, lo *status* di cooperativa della Società esclude che si possano configurare, ovviamente dal punto di vista della medesima, posizioni di dominanza e/o di sostanziale influenza notevole sulla gestione, non essendo previsti titoli o situazioni che conferiscano diritti speciali di controllo o di partecipazione con significativa rilevanza. Sino alla disdetta della *partnership* con BPVI, intervenuta nell'agosto 2016 e con efficacia allo scadere del 6° mese decorrente dalla ricezione della comunicazione di recesso, erano state concordate alcune pattuizioni relative alla *governance* di Cattolica, recepite in Statuto a seguito di regolare deliberazione assembleare e soltanto tendenti a riconoscere al *partner* specifiche tutele di rappresentanza, ora cessate, che non hanno alterato i principi e gli assetti su cui si regge la Società.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)

Non sono presenti sistemi di partecipazione azionaria dei dipendenti che, tra l'altro, come *infra* specificato, non possono essere ammessi quali Soci.

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)

L'esercizio dei diritti sociali aventi contenuto diverso da quello patrimoniale (tra cui quello di voto) è subordinato all'ammissione a Socio del titolare delle azioni nei termini e alle condizioni previste dallo Statuto della Società. In merito, si segnala il comma 2 dell'art. 10 dello Statuto, secondo cui “*Non possono essere accettate le domande di chi non professi la Religione Cattolica e non abbia manifestato sentimenti di adesione alle Opere Cattoliche.*”

Lo Statuto prevede che possano essere ammesse a Socio le persone fisiche di maggiore età - *ad esclusione delle persone fisiche interdette, inabilite, fallite per il periodo della procedura concorsuale o che abbiano riportato condanne che comportino interdizione anche temporanea dai pubblici uffici, dei dipendenti e degli agenti della Società o di sue controllate e il loro coniuge, oltre a parenti o affini di dipendenti e-agenti entro il primo grado* - nonché le persone giuridiche, nei termini *infra* precisati. Non possono essere ammessi quali Soci le persone fisiche o giuridiche o altri enti che esercitano attività, direttamente o indirettamente, in concorrenza con l'attività della Società, nonché esponenti aziendali, dipendenti e collaboratori continuativi e attuali dei medesimi soggetti ovvero di soggetti che svolgano attività bancaria e finanziaria nei

confronti del pubblico, fatti salvi i casi di esponenti aziendali ovvero di dirigenti di società o enti che abbiano rapporti contrattuali di collaborazione con la Società o sue controllate.

I Soci iscritti a Libro Soci successivamente all'8 giugno 2015 - data di iscrizione nel registro delle imprese delle modifiche statutarie deliberate dall'Assemblea dei Soci del 25 aprile 2015 - devono possedere almeno 300 azioni. I Soci già iscritti a Libro Soci a tale data che non detengano il numero minimo di azioni prescritto possono, sino al 31 ottobre 2018, integrare e documentare il proprio possesso azionario minimo: in assenza di tale integrazione e documentazione il Consiglio di Amministrazione, successivamente alla predetta data, ne dichiarerà la decadenza ai sensi di Statuto. Sino al 31 ottobre 2018 restano in vigore, per i predetti Soci, agli effetti del mantenimento della qualità di Socio e disposizioni correlate, i limiti minimi di possesso azionario vigenti alla data dell'Assemblea straordinaria del 25 aprile 2015, e quindi una azione per i Soci iscritti prima del 21 aprile 2001 e cento azioni per i Soci iscritti successivamente.

Detto possesso azionario minimo è requisito necessario per il mantenimento della qualità di Socio; la sopravvenuta carenza dello stesso comporta la decadenza dalla qualità di Socio, da dichiararsi con deliberazione del Consiglio di Amministrazione, con efficacia dalla data della dichiarazione stessa (cfr. art. 9-bis dello Statuto sociale).

In attuazione di specifica disposizione statutaria, il Consiglio ha approvato un Regolamento di ammissione a Socio, reperibile sul sito *internet* «www.cattolicasoci.it».

Relativamente alle persone giuridiche ed enti in genere diversi dalle persone fisiche, il Consiglio di Amministrazione ha ribadito, nel suddetto Regolamento, i previgenti criteri di valutazione ai fini della verifica delle condizioni di ammissibilità delle domande di ammissione a Socio eventualmente presentate, che devono quindi tenere conto:

- a) delle finalità istituzionali dei richiedenti l'iscrizione, come risultanti dai rispettivi atti costitutivi e statuti o documenti equivalenti;
- b) di eventuali elementi fattuali che, portati all'attenzione del Consiglio, manifestassero inequivocabilmente l'adozione di comportamenti dell'ente contrari alla religione cattolica (ad esempio, edizione e/o diffusione di pubblicazioni anti cattoliche).

Ai sensi della Legge 17 febbraio 1992, n. 207, il rifiuto dell'ammissione a Socio, che può essere deliberato dal Consiglio di Amministrazione nel rispetto di quanto previsto dall'art. 12 dello Statuto, produce unicamente l'effetto di non consentire l'esercizio dei diritti diversi da quelli aventi contenuto patrimoniale e, pertanto, l'intestazione nominativa attribuisce solo i diritti patrimoniali, ma non la qualifica di Socio. Peraltro, al superamento delle soglie di partecipazione previste dalla normativa (0,5% per le persone fisiche e 2,5% per le persone giuridiche), il Socio dovrà, entro sessanta giorni dal verificarsi dell'evento, darne comunicazione alla Società, ed entro i nove mesi successivi provvedere alla cessione delle azioni possedute in eccesso. Qualora non vi provvedesse nel termine indicato nel formale invito comunicatogli dalla Società, tramite lettera raccomandata con avviso di ricevimento, decadrà dalla qualità di Socio.

Il Consiglio di Amministrazione può altresì deliberare, al ricorrere di determinate condizioni previste dallo Statuto, l'esclusione dalla qualità di Socio.

La cessazione dalla qualità di Socio non fa perdere allo stesso la titolarità dei diritti patrimoniali inerenti alle azioni da lui possedute, ivi inclusi il diritto di opzione e di prelazione.

g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)

Nel rinviare alle precedenti edizioni della Relazione sul Governo Societario predisposta dalla Società ai fini della descrizione delle pattuizioni tra Cattolica e BPVI che, nell'ambito dell'accordo di *partnership* strategica c.d. Convenzione Quadro (la "Convenzione Quadro") rinnovato il 14 dicembre 2012, potrebbero essere rilevanti ai sensi dell'art. 122 del TUF, si informa che, con comunicazione del 4 Agosto 2016, anticipata a mezzo pec in pari data e inviata per raccomandata A/R il 5 agosto 2016, ricevuta il 10 agosto 2016, la Società Cattolica di Assicurazione - società cooperativa ("Cattolica") ha esercitato il diritto di recesso unilaterale (il "Recesso") dalla predetta Convenzione, essendo intervenuti i presupposti contrattuali previsti.

In particolare il Consiglio di Amministrazione di Cattolica Assicurazioni, a seguito di approfondite valutazioni e ponderazioni, preso atto del parere del Comitato Parti Correlate, ha deliberato, come espressamente previsto da una clausola contrattuale, l'esercizio del sopra menzionato diritto di recesso in relazione alla intervenuta trasformazione della forma giuridica della stessa Banca da cooperativa a società per azioni.

Il Recesso, la cui piena efficacia si è prodotta il 10 febbraio 2017, e cioè allo scadere del sesto mese successivo alla ricezione da parte di BPVI della relativa comunicazione, ha comportato la cessazione della Convenzione Quadro e gli ulteriori effetti, immediati ovvero differiti, previsti dalle pattuizioni della stessa Convenzione Quadro, di cui al punto 4.2, *sub* (i), e punto 5, *sub* lett. a), b) e c) dell'estratto pubblicato, con le informazioni essenziali ex art. 130 del Regolamento approvato con delibera Consob n. 11971/99 e successive modificazioni e integrazioni, sul sito internet di Cattolica <http://www.cattolica.it> (sezione Governance) e, segnatamente, la cessazione dell'impegno di *lock up* su n. 4.120.976 azioni Cattolica di proprietà di BPVI nonché:

- a) l'immediata cessazione, alla data di comunicazione del Recesso, di tutte le rappresentanze e le tutele di BPVI nella gestione e nel funzionamento di Cattolica. In particolare, i 2 (due) amministratori e il sindaco effettivo di Cattolica designati da BPVI dovranno dimettersi immediatamente dalle cariche sociali ricoperte in Cattolica.
- b) a partire dalla data di comunicazione del Recesso, l'impegno di BPVI, anche per conto delle società controllate, a prestare in ogni sede sociale, inclusa quella assembleare, il consenso alla eliminazione ovvero modificazione di ogni e

- qualsivoglia clausola dello Statuto di Cattolica, ove ritenuto insindacabilmente opportuno da Cattolica;
- c) successivamente alla data di cessazione della Convenzione Quadro, BPVI potrà discrezionalmente decidere di mantenere o vendere, in tutto o in parte, la partecipazione posseduta in Cattolica direttamente o tramite sue controllate. Nel caso BPVI ritenesse di alienare tutta la sua partecipazione azionaria in Cattolica, ovvero una parte di essa purché superiore al 3% del capitale sociale di Cattolica, BPVI dovrà comunicarlo a Cattolica, la quale potrà, entro 30 trenta giorni di calendario da tale comunicazione, inviare a BPVI un'offerta di acquisto da parte di terzi dell'intera quota azionaria che BPVI intenda vendere al maggiore tra (i) i prezzi pagati dalle società del Gruppo BPVI nella sottoscrizione dell'aumento di capitale deliberato da Cattolica nel 2007, rivalutati di un rendimento finanziario pari al tasso Euribor a dodici mesi, rilevato il primo giorno di ciascun anno, maggiorato di uno spread dello 0,5%; (ii) la media ponderata dei prezzi ufficiali registrati dalle azioni Cattolica nei tre mesi antecedenti la data di cessazione della Convenzione Quadro. BPVI potrà a sua discrezione accettare l'offerta pervenuta da Cattolica, oppure vendere a terzi purché a un prezzo pari o superiore a quello indicato nell'offerta ricevuta da Cattolica, oppure mantenere la propria partecipazione azionaria in Cattolica. Resta inteso che, ove la vendita a terzi da parte di BPVI avvenisse sul mercato, anche dei blocchi, tale vendita dovrà avvenire con modalità tali che, di per sé sole, non comportino un significativo impatto negativo per la quotazione delle azioni Cattolica. In ogni caso BPVI sarà libera di vendere la partecipazione in Cattolica, ove quest'ultima non facesse pervenire l'offerta entro il predetto termine di trenta giorni di calendario dalla comunicazione inviata da BPVI, oppure ove la garanzia che debba accompagnare l'offerta non dia certezza di pronta e sicura liquidità.

Con riferimento all'impegno di cui alla lettera b), si evidenzia che le previsioni statutarie connesse al rapporto di *partnership* con BPVI - tra cui quelle relative alla composizione dell'organo amministrativo, inclusa la rappresentanza territoriale nella provincia di Vicenza, del Comitato Esecutivo e del Collegio Sindacale, nonché alla previsione di *quorum* ultralegali per la modifica delle relative disposizioni - sono oggetto di un'organica proposta di modifica formulata dal Consiglio di Amministrazione e di prossima discussione nell'Assemblea dei Soci del 21/22 aprile 2017 ⁽⁴⁾. La presente Relazione descrive quindi i relativi assetti come previsti dallo Statuto oggi vigente, senza tener conto, salvo specifiche puntualizzazioni di volta in volta espresse, degli impatti delle modifiche proposte.

*

Non sono stati notificati alla Società ulteriori accordi rilevanti *ex art.* 122 del TUF.

⁽⁴⁾ Per informazioni di dettaglio sulle proposte di modifica statutaria in parola, si rimanda alla specifica relazione sulle modifiche statutarie messa a disposizione del pubblico nei termini di legge.

h) Clausole di *change of control* (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1)

Non sono in vigore accordi significativi in cui sia parte la Società o sue controllate che acquistino efficacia, siano modificabili o si estinguano in caso di cambiamento di controllo della Società.

Lo Statuto non prevede deroghe alle disposizioni di cui all'art. 104 del TUF.

Essendo Cattolica società cooperativa, non trovano applicazione le disposizioni di cui all'art. 104-bis del TUF.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)

Allo stato non risulta alcuna delega ad aumentare il capitale sociale.

*

L'Assemblea del 16 aprile 2016, stante che l'art. 23 dello Statuto prevede, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2529 del Codice Civile, la possibilità per il Consiglio, previa autorizzazione dell'Assemblea, di acquistare e vendere azioni proprie, ha deliberato di rinnovare per ulteriori 18 mesi detta autorizzazione, già concessa con precedenti deliberazioni assembleari dal 2012.

Riguardo alle motivazioni sottostanti, il Consiglio di Amministrazione, nella relazione predisposta per l'Assemblea dei Soci, ha rilevato che l'acquisto, il *trading* e la vendita di azioni proprie sono finalizzati, e quindi opportuni e utili, sia all'eventualità di disporre preventivamente di un pacchetto azionario disponibile per operazioni straordinarie volte a stabilire rapporti di *partnership* o collaborazione con altri operatori industriali ovvero finanziari, sempre nell'ambito del *business* tipico della Società, sia per contenuti interventi sul mercato volti a dare liquidità e volumi stabili alle negoziazioni del titolo, nell'interesse degli azionisti e della Società, e ad evitare incertezze e oscillazioni ingiustificate nelle quotazioni. Inoltre, l'acquisto di azioni proprie può essere effettuato in un'ottica di investimento a medio e lungo termine ovvero comunque per cogliere opportunità di mercato ogniqualvolta sia opportuno sia sul mercato sia (solo per quel che riguarda l'alienazione) nei c.d. mercati *over the counter* o anche al di fuori di ogni mercato, purché tenendo conto delle quotazioni del mercato regolamentato. Il Consiglio ha infine precisato che la richiesta di autorizzazione all'acquisto di azioni proprie non è preordinata ad operazioni di riduzione del capitale sociale della Società tramite annullamento delle azioni proprie acquistate e/o al servizio di piani di *stock-option*.

Di seguito sono indicati i termini essenziali dell'operatività in azioni proprie, come deliberati dall'Assemblea dei Soci del 16 aprile 2016:

- a) l'acquisto potrà essere effettuato con utilizzo parziale della riserva sovrapprezzo, entro un ammontare massimo delle riserve disponibili pari ad Euro 60.000.000

- (sessanta milioni), fermo restando che comunque il numero delle azioni in portafoglio non deve eccedere il 5% delle azioni costituenti il capitale sociale;
- b) le operazioni di acquisto potranno essere disposte in qualsiasi momento entro 18 mesi dalla data della deliberazione assembleare;
 - c) il prezzo di acquisto delle azioni non potrà essere inferiore nel minimo di oltre il 20% e superiore nel massimo di oltre il 20% rispetto al prezzo ufficiale delle azioni Cattolica registrato da Borsa Italiana S.p.A. nella seduta di borsa precedente ogni singola operazione;
 - d) gli acquisti e le vendite – queste ultime ove effettuate sul mercato – non saranno superiori al 25% del volume medio giornaliero di azioni negoziato presso Borsa Italiana S.p.A., calcolandosi il volume medio sulla base del volume medio giornaliero degli scambi nei 20 giorni di negoziazione precedenti la data di ogni singolo acquisto;
 - e) gli acquisti dovranno essere effettuati nell’osservanza delle disposizioni di cui alle lettere b) e c) del 1° comma dell’art. 144-bis del Regolamento n. 11971 approvato con delibera CONSOB del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato;
 - f) la Società effettuerà una appostazione contabile, in osservanza delle vigenti disposizioni di legge e regolamentari nonché dei principi contabili applicabili; in caso di alienazione, l’importo corrispondente potrà essere riutilizzato per ulteriori acquisti, fino allo spirare del termine dell’autorizzazione assembleare, fermi restando i limiti quantitativi e di spesa, nonché le condizioni stabilite dall’Assemblea.

Le alienazioni delle azioni proprie acquistate potranno essere effettuate, in una o più volte, anche prima di avere esaurito il quantitativo massimo di azioni proprie che può essere acquistato. L’alienazione può avvenire nei modi e nei tempi ritenuti più opportuni nell’interesse della Società, con l’adozione di qualsiasi modalità ritenuta opportuna in relazione alle finalità che saranno perseguite, fermo in ogni caso il rispetto della normativa applicabile.

L’operatività, alla luce delle ricordate deliberazioni, è quindi proseguita nel 2016 nell’ambito della nuova autorizzazione assembleare e, alla data del 31 dicembre 2016, la Società deteneva n. 5.695.187 azioni proprie, pari al 3,27% del capitale sociale.

*

Per completezza, si segnala che, a seguito delle modifiche introdotte dall’art. 6, comma 1, del D.Lgs. 18 agosto 2015, n. 139, all’art. 2357-ter, comma 3, c.c., con decorrenza dal 1° gennaio 2016 e applicazione ai bilanci relativi agli esercizi finanziari aventi inizio a partire dal 1° gennaio 2016, «l’acquisto di azioni proprie comporta una riduzione del patrimonio netto di eguale importo, tramite l’iscrizione nel passivo del bilancio di una specifica voce, con segno negativo». La previsione in parola è stata recepita nel Regolamento IVASS 4 aprile 2008, n. 22, concernente le disposizioni e gli schemi per la redazione del bilancio di esercizio e della relazione semestrale delle imprese di assicurazione e di riassicurazione, a seguito delle modifiche ivi introdotte dal provvedimento IVASS 6 dicembre 2016, n. 53, con ciò divenendo pienamente efficace anche per le compagnie assicurative.

La nuova disposizione ha quindi modificato il trattamento contabile delle azioni proprie in portafoglio: a partire dal bilancio relativo all'esercizio 2016, l'acquisto di tali azioni è previsto sia iscritto direttamente con "segno negativo" tra le voci di patrimonio netto in una apposita riserva denominata "Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio", mentre non è più prevista l'iscrizione né del valore delle azioni proprie in portafoglio né della "Riserva per azioni proprie in portafoglio".

D) Attività di direzione e coordinamento (ex artt. 2497 e ss. c.c.)

L'Emittente non è soggetto ad attività di direzione e coordinamento ai sensi degli artt. 2497 e seguenti c.c..

*

Per le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma 1, lettera i), del TUF, circa gli eventuali accordi tra la Società e gli amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto, si rinvia a quanto indicato nel Capitolo 9.0.

Si precisa altresì che le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma 1, lettera l), del TUF, relativamente alle norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori, nonché alla modifica dello Statuto, diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva, sono riportate rispettivamente nella sezione della relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione e alle Assemblee.

*

3.0 COMPLIANCE (*ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF*)

La Società, sin da marzo 2006, ha fatto propri i principi del Codice di Autodisciplina, recependo nel tempo le varie edizioni pubblicate, con opportuni adattamenti principalmente connessi alle proprie specificità istituzionali e operative.

L'edizione oggi vigente del Codice, pubblicata a luglio 2015, è consultabile sul sito internet «www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/2015clean.pdf».

La Società vi ha aderito nei termini precisati nella presente Relazione, che riporta evidenza delle eventuali situazioni di mancata adesione o disapplicazione delle raccomandazioni contenute nei principi e nei criteri applicativi del Codice.

*

Né Cattolica né le sue controllate aventi rilevanza strategica sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzino la struttura di corporate governance dell'Emittente.

*

4.0 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF)

Quanto di seguito riportato riflette il dato statutario vigente alla data della presente relazione: si avverte che alla prossima assemblea dei soci della Società verrà proposta la modifica di alcune delle previsioni statutarie richiamate, in conseguenza alla intervenuta cessazione delle intese di *partnership* con la Banca Popolare di Vicenza e quindi degli assetti di governance alle stesse correlate.

Nomina di Amministratori

Il Consiglio di Amministrazione è composto da 18 membri, di cui fino a 6 residenti in provincia di Verona, 2 in provincia di Vicenza e i rimanenti altrove.

L'organo amministrativo in carica è stato nominato dall'Assemblea dei Soci del 16 aprile 2016 per il triennio 2016-2017-2018, ed è quindi in scadenza con l'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018.

Ai sensi dell'art. 33.3 dello Statuto sociale oggi vigente, gli Amministratori sono eletti sulla base di liste, che possono essere presentate dal Consiglio di Amministrazione o dai Soci con le modalità di seguito indicate:

- (a) il Consiglio di Amministrazione deve presentare, in occasione di ogni rinnovo dell'organo amministrativo, una lista di 18 candidati che assicuri il rispetto delle suddette rappresentanze territoriali. L'indicazione secondo cui nella lista dei candidati consiglieri residenti nella Provincia di Vicenza, ad uno dei quali è riservata la funzione di Vice Presidente, sarà effettuata sulla base della designazione e della indicazione relativa alla funzione da parte di BPVI, è da ritenersi oggi caducata per effetto del Recesso sopra descritto al Capitolo 2.0, lettera g). La lista del Consiglio di Amministrazione deve essere depositata presso la sede della Società e messa a disposizione del pubblico nei termini e con le modalità previste dalla normativa per tempo vigente;
- (b) le liste dei Soci devono essere presentate da tanti Soci che, da soli o insieme ad altri Soci, siano titolari di azioni che rappresentino complessivamente almeno lo 0,5% del capitale sociale. Le liste dei Soci possono essere altresì presentate da almeno 500 Soci, indipendentemente dalla percentuale di capitale sociale complessivamente detenuta. Tali liste devono essere depositate presso la sede della Società e messe a disposizione del pubblico nei termini e con le modalità previste dalla normativa per tempo vigente. I Soci devono sottoscrivere la lista; la sottoscrizione di ciascun Socio presentatore deve essere accompagnata dalla fotocopia di un valido documento di identità;

- (c) il Consiglio di Amministrazione e ogni Socio possono presentare una sola lista e ogni candidato può presentarsi in una sola lista;
- (d) le liste presentate dai Soci devono contenere un numero di candidati non inferiore a tre, ordinati mediante un numero progressivo, prevedendo la presenza di candidati in ciascuno dei tre ambiti territoriali sopra indicati e, in caso di liste di almeno sei candidati, devono altresì indicare le rappresentanze territoriali di cui all'art. 33.1 dello Statuto nelle proporzioni ivi previste;
- (e) unitamente a ciascuna lista, entro il termine di deposito della stessa, devono essere depositate presso la sede sociale le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché il possesso dei requisiti prescritti dalla normativa vigente (anche di autodisciplina) e dallo Statuto per ricoprire la carica di Amministratore.

A' sensi di Statuto, le liste, per essere considerate ai fini dello scrutinio, devono conseguire almeno 250 voti validamente espressi in assemblea. Qualora sia stata presentata una sola lista ovvero siano state presentate più liste e non vi sia l'Amministratore di minoranza da nominare, tutti gli Amministratori in scadenza sono tratti dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti.

Qualora siano state presentate più liste, dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono in essa indicati, 17 Amministratori, e dalla lista che ha ottenuto il secondo maggior numero di voti è tratto un Amministratore (c.d. "Amministratore di minoranza") e precisamente il candidato indicato al primo posto di tale lista; qualora peraltro tale candidato non assicuri il rispetto delle rappresentanze territoriali previste sopra descritte ovvero di altre disposizioni di legge o di Statuto concernenti la composizione del Consiglio di Amministrazione, sarà eletto il primo dei successivi candidati di tale lista che assicuri il rispetto di tali disposizioni.

In ogni caso, laddove, pur seguendo tale criterio, nessuno dei candidati della lista che ha ottenuto il secondo maggior numero di voti assicuri il rispetto delle disposizioni di legge e di Statuto, il diciottesimo Amministratore sarà tratto dalle eventuali ulteriori liste secondo l'ordine dei voti dalle stesse conseguiti; qualora non vi siano ulteriori liste ovvero le stesse non presentino candidati che assicurino il rispetto delle rappresentanze territoriali previste ovvero di altre disposizioni di legge o di Statuto concernenti la composizione del Consiglio di Amministrazione, anche il diciottesimo Amministratore sarà tratto dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti.

Qualora la lista che ha ottenuto il maggior numero di voti non indichi un numero di candidati sufficiente a completare il Consiglio di Amministrazione, da tale lista saranno tratti tutti i candidati ivi previsti, mentre dalla lista che abbia ottenuto il secondo maggior numero di voti sarà tratto, con le modalità di cui sopra, l'Amministratore di minoranza; tutti i restanti Amministratori mancanti per completare l'organo saranno tratti – fino alla concorrenza del numero necessario per completare l'organo e comunque nel rispetto delle disposizioni relative alla sua composizione previste dallo

Statuto e dalle disposizioni di legge – dalla medesima lista che abbia ottenuto il secondo maggior numero di voti; in caso di insufficienza di candidati nella lista che abbia ottenuto il secondo maggior numero di voti, i restanti Amministratori saranno tratti dalle eventuali ulteriori liste nell’ordine dei voti dalle stesse conseguiti.

È statutariamente previsto che i componenti il Consiglio di Amministrazione siano titolari ciascuno di almeno 3.000 azioni della Società, e che possiedano i requisiti di idoneità richiesti per ricoprire l’incarico. Più precisamente, gli Amministratori devono essere in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza di cui al Decreto del Ministero dello sviluppo economico dell’11 novembre 2011, n. 220, recante il Regolamento adottato ai sensi degli articoli 76 e 77 del Codice delle Assicurazioni Private di cui al Decreto Legislativo 7 settembre 2005, n. 209. Si richiama anche la richiesta assenza di situazioni impeditive di cui all’art. 4 del citato Decreto. Con specifico riferimento ai requisiti di indipendenza, si rileva infine che, secondo quanto disposto dall’art. 147-ter, comma 4, del TUF, almeno due amministratori devono possedere i requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dall’articolo 148, comma 3, nonché gli ulteriori requisiti previsti dal Codice di Autodisciplina.

Alla Società, in quanto esercitante attività assicurativa, si applicano le norme di cui all’art. 36 del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla Legge del 22 dicembre 2011, n. 214, che ha introdotto una normativa relativa alle partecipazioni reciproche negli organi sociali delle società operanti nei mercati del credito, assicurativi e finanziari. Ciò vale anche a ridurre sostanzialmente i rischi di *cross-directorship* evidenziati nel Codice di Autodisciplina.

Ai fini di cui alla Legge 12 luglio 2011, n. 120, relativa alla parità di accesso agli organi di amministrazione e controllo, lo Statuto dispone che:

- a) le liste devono indicare i candidati necessari per assicurare il rispetto dell’equilibrio tra generi almeno nella misura minima richiesta dalla normativa per tempo vigente;
- b) nel caso di cooptazione di cui all’articolo 2386 c.c. ovvero di sostituzione, le nomine devono essere effettuate nel rispetto del criterio di riparto tra generi previsto dalla normativa vigente in relazione alla situazione attestata a quel momento.

Le candidature devono essere accompagnate da un’esauriente informativa sulle caratteristiche personali dei candidati, tra cui l’eventuale sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dalla legge e dal Codice di Autodisciplina ⁽⁵⁾.

⁽⁵⁾ L’effettivo possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina non è formalmente richiesto dallo Statuto. Al riguardo si segnala peraltro che la Società, con deliberazione consiliare dell’8 maggio 2013, ha ritenuto di disapplicare il criterio applicativo 3.C.1. lettera e), del Codice: per l’effetto, coloro che hanno ricoperto la carica di amministratore per più di nove anni negli ultimi dodici anni - e che evidentemente non versino in ulteriori situazioni rilevanti in materia - sono considerati “indipendenti”. Ciò, in ossequio alla riconosciuta necessità di privilegiare in merito una valutazione sostanziale, attesa l’opportunità di potersi comunque avvalere di professionalità che nel tempo si sono dimostrate adeguate ad operare nel complesso quadro normativo e strutturale del Gruppo.

Sostituzione di Amministratori

Qualora nel corso dell'esercizio vengano a mancare, per qualsiasi motivo, uno o più Amministratori, la loro sostituzione, anche per i Consiglieri cooptati ai sensi dell'art. 2386 c.c., avviene con delibera dell'Assemblea a maggioranza relativa sulla base di candidature proposte dal Consiglio di Amministrazione o dai Soci con le modalità sopra indicate.

Gli Amministratori nominati in sostituzione di quelli mancanti durano in carica fino all'originaria scadenza degli Amministratori sostituiti.

Piani di successione

Il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto allo stato necessaria la previsione di un piano di successione per l'Amministratore Delegato, unico amministratore qualificato come esecutivo. Ciò in considerazione del fatto che la presenza dei Direttori Generali assicura comunque la necessaria continuità gestionale, eventualmente anche prevedendo nella necessità ad una parziale riallocazione delle funzioni e dei poteri. Inoltre, anche in ottemperanza a quanto stabilito dal Regolamento ISVAP del 26 marzo 2008, n. 20, il Consiglio di Amministrazione ha approvato piani di emergenza per il caso di assenza non programmata di esponenti aziendali - tra cui l'Amministratore Delegato - al fine di assicurare la necessaria continuità del funzionamento sociale.

4.2 **COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)**

Il Consiglio di Amministrazione, come in precedenza ricordato, è composto da diciotto membri eletti tra i Soci: conformemente allo Statuto oggi vigente, sei di essi risiedono in provincia di Verona, due in provincia di Vicenza e i rimanenti altrove.

L'organo amministrativo in carica è stato nominato dall'Assemblea dei Soci del 16 aprile 2016 per il triennio 2016-2017-2018. In tale occasione sono state presentate due liste, l'una dal Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 33.3, lettera a), dello Statuto, l'altra da Soci, ai sensi della lettera b) della medesima disposizione statutaria⁽⁶⁾. La lista presentata dal Consiglio di Amministrazione ha ottenuto l'83,92% dei voti sul numero di azioni rappresentate al voto, a fronte del 13,98% ottenuto dalla lista presentata da Soci. All'esito delle votazione, sono pertanto risultati eletti gli amministratori Paolo Bedoni, Giovanni Battista Mazzucchelli, Aldo Poli, Barbara Blasevich, Pilade Riello, Manfredo Turchetti, Anna Tosolini, Bettina Campedelli, Paola Ferroli, Giovanni Maccagnani, Luigi Mion, Luigi Baraggia, Lisa Ferrarini, Paola Grossi, Alessandro Lai, Carlo Napoleoni, Angelo Nardi, tratti dalla lista presentata dal Consiglio di Amministrazione, ed Eugenio Vanda, tratto dalla lista presentata da Soci e qualificabile come "Amministratore di minoranza".

⁽⁶⁾ Per l'elencazione dei candidati in ciascuna lista si rimanda alla documentazione pubblicata nel 2016 sul sito internet «www.cattolica.it», sezione Governance/Assemblea.

Al riguardo, si segnala peraltro che, con effetto 24 ottobre 2016, ha rassegnato le dimissioni il Consigliere Anna Tosolini. Successivamente, il 13 gennaio 2017, ha rassegnato le dimissioni il Consigliere Luigi Baraggia. In data 17 gennaio 2017 il Consiglio ha quindi provveduto alla cooptazione dei Consiglieri Chiara de' Stefani e Nerino Chemello, in scadenza con la prossima assemblea.

Nella Tabella 2 in appendice è riportata la composizione del Consiglio di Amministrazione alla data di chiusura dell'esercizio 2016, con indicazione per ciascuno dell'anno di nascita e della data di prima nomina assembleare/consiliare.

Di seguito è riportata una sintesi delle caratteristiche personali e professionali di ciascun Amministratore attualmente in carica.

*

Paolo Bedoni (nato il 19 dicembre 1955)

Presidente e componente il Comitato Esecutivo

Imprenditore del settore agroalimentare.

Nell'ambito del Gruppo Cattolica è Presidente e membro del Comitato Esecutivo della Capogruppo Cattolica Assicurazioni e della Fondazione Cattolica Assicurazioni; è inoltre Consigliere di Cattolica Agricola S.a.r.l. e Cattolica Beni Immobili S.r.l..

Riveste altresì la carica di Consigliere di Verfin S.p.A., della Camera di Commercio di Verona, del Consiglio Nazionale di Confcooperative e del Consiglio Provinciale Confcooperative di Verona, oltre che di componente il Consiglio Direttivo di Ania.

In passato è stato Presidente Nazionale di Coldiretti, del Consorzio Sistema Servizi Coldiretti, della Federazione Regionale Coldiretti del Veneto, di Fata Assicurazioni Danni S.p.A., di Cattolica Agricola S.a.r.l., di Cattolica Beni Immobili S.r.l. e di Risparmio & Previdenza S.p.A.; Vice Presidente del COPA (Comitato delle Organizzazioni Professionali Agricole Europee); Membro del CNEL (Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro); componente ufficiale della delegazione governativa italiana, nelle missioni all'estero, in seno alle trattative WTO Organizzazione mondiale per i commerci; Membro del Comitato Economico e Sociale dell'Unione Europea; Consigliere di Banca Popolare di Vicenza soc. coop. p.a., Veronafiore, Axa Cattolica Previdenza in Azienda S.p.A. e Cattolica Immobiliare S.p.A..

Barbara Blasevich (nata il 21 settembre 1966)

Componente il Comitato Esecutivo

È Presidente e Amministratore Delegato di Euroconsulting S.r.l., società di consulenza in politica comunitaria nel settore agricolo e agroindustriale, nonché componente il collegio sindacale di società industriali.

Nell'ambito del Gruppo Cattolica Assicurazioni è Consigliere e membro del Comitato Esecutivo della Capogruppo Cattolica Assicurazioni.

È inoltre Consigliere di Veronafiore.

In passato ha ricoperto la carica di Consigliere di Fata Assicurazioni Danni S.p.A., di Tua Assicurazioni S.p.A. ed è stata Direttore amministrativo-finanziario del Consorzio Latterie “Virgilio”.

Bettina Campedelli (nata il 28 marzo 1962)

Professore ordinario di Economia Aziendale presso l’Università degli Studi di Verona. Si occupa di temi inerenti il *performance management*, con riferimento ai quali ha avuto numerose esperienze professionali nel settore privato delle imprese industriali e nel settore pubblico (con particolare riferimento alle aziende sanitarie e alle università). È inoltre Dottore Commercialista e Revisore legale.

Nell’ambito del Gruppo Cattolica Assicurazioni è Consigliere della Capogruppo Cattolica Assicurazioni.

Riveste altresì la carica di Vice Presidente della Fondazione Monte dei Paschi di Siena, nonché di Consigliere di ICM S.p.A. e di FVS S.g.r.. È inoltre Presidente del Consiglio di Sorveglianza di Veneto Banka d.d.; Presidente del Collegio Sindacale di Fondoprofessionisti; Sindaco Effettivo di Calpeda S.p.A.; Componente il Consiglio di Indirizzo dell’ASP Milanese IMMES e Pio Albergo Trivulzio.

Nerino Chemello (nato il 25 gennaio 1945)

Laureato in Scienze Statistiche ed Economiche presso l’Università di Padova. Consulente finanziario.

Nell’ambito del Gruppo Cattolica Assicurazioni è Consigliere della Capogruppo Cattolica Assicurazioni e Vice Presidente Vicario di BCC Vita S.p.A..

In passato è stato Dirigente di Banca Cattolica del Veneto; Direttore Generale di Banca Popolare di Venezia; Vice Direttore Generale di Banca Agricola di Cerea (Gruppo San Paolo IMI); Consigliere di Banca Sintesi, di Leasing Artigiano, di Artigianfactor; Amministratore Delegato e Direttore Generale di Artigian Holding S.p.A., finanziaria capogruppo delle attività economiche della Confartigianato Nazionale - Roma; Amministratore Delegato di Finart S.p.A., di Saar S.r.l. e Inass S.r.l., società di brokeraggio assicurativo della Confartigianato Veneta.

Chiara de’ Stefani (nata il 23 febbraio 1965)

Imprenditrice nel settore metalmeccanico.

Laureata in Scienze Economiche, ha conseguito un Master CUOA in gestione integrata d’impresa, ed è iscritta all’Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Padova.

Nell’ambito del Gruppo Cattolica Assicurazioni è Consigliere della Capogruppo Cattolica Assicurazioni e di Lombarda Vita S.p.A..

È inoltre Consigliere d'Amministrazione di SIT S.p.A., società capofila di SIT Group, dove è stata Consigliere Delegato all'Amministrazione Finanza e Controllo e Chief Financial Officer (CFO) di Gruppo, oltre che membro del Comitato Strategico e del Comitato di Controllo Interno.

L'azienda, fondata nel 1953, è leader mondiale nel settore dei sistemi e componenti per il controllo della combustione negli apparecchi a gas.

In precedenza ha ricoperto diversi incarichi in società del Gruppo SIT con responsabilità in ambito amministrativo, finanziario, di *internal audit* e *corporate development*.

Lisa Ferrarini (nata il 30 aprile 1963)

Imprenditrice.

Presidente di Ferrarini S.p.A e di Società Agricola Ferrarini S.p.A., Consigliere di Vismara S.p.A..

Inizia la sua attività subito dopo il diploma, e oggi è responsabile dell'organizzazione produttiva e della gestione degli approvvigionamenti per tutte le aziende del Gruppo Ferrarini.

Nell'ambito del Gruppo Cattolica Assicurazioni è Consigliere della Capogruppo Cattolica Assicurazioni.

In Confindustria è Vice Presidente con delega all'Europa.

In Federalimentare è Consigliere incaricato delega Fiere.

Paola Ferroli (nata l'11 aprile 1962)

Imprenditrice.

Presidente di Ferroli S.p.A. e Consigliere di Ferroli Holding S.p.A..

È Vice Presidente della Federazione ANIMA con delega alle Politiche Industriali.

Nell'ambito del Gruppo Cattolica è Consigliere della Capogruppo Cattolica Assicurazioni.

In passato è stata Presidente di Assotermica, associazione nazionale di categoria che rappresenta i produttori di apparecchi e componenti per impianti termici, attiva in Confindustria attraverso la Federazione ANIMA.

Paola Grossi (nata il 30 gennaio 1954)

Avvocato, esercita la professione forense in diritto civile e commerciale.

È Capo Ufficio Legislativo della Confederazione Nazionale Coldiretti e Direttore Generale di ASNACODI.

Nell'ambito del Gruppo Cattolica Assicurazioni è Consigliere della Capogruppo Cattolica Assicurazioni.

Riveste inoltre le seguenti cariche: Presidente del Gruppo "Gestione dei rischi" di COPA-COGECA; membro del Comitato Nazionale per la conciliazione di Unione

Italiana delle Camere di Commercio; membro del Comitato Scientifico del Centro studi sviluppo agricolo e rurale sulla “Gestione dei Rischi in agricoltura”; membro del Gruppo di lavoro per la redazione della Guida Legale sui Contratti Agricoli istituito presso Unidroit.

Alessandro Lai (nato il 10 gennaio 1960)

Segretario e componente il Comitato Esecutivo

Professore ordinario di Economia Aziendale nel Dipartimento di Economia Aziendale dell’Università degli Studi di Verona, autore di numerosi scritti e pubblicazioni. Riveste, tra gli altri, il ruolo di Accademico ordinario della Accademia Italiana di Economia aziendale, di Socio ordinario della Società Italiana dei Docenti di Ragioneria e di Economia aziendale e di Socio della *European Accounting Association*.

È iscritto al registro dei Revisori legali e all’Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Nell’ambito del Gruppo Cattolica Assicurazioni è Segretario e membro del Comitato Esecutivo della Capogruppo Cattolica Assicurazioni, nonché Consigliere della Fondazione Cattolica Assicurazioni.

Attualmente riveste altresì le cariche di Presidente del Collegio Sindacale di IMMSI S.p.A., di Masi Agricola S.p.A., di Consulfiduciaria S.p.A.; Sindaco Effettivo di Calzedonia Holding S.p.A., di Calzedonia S.p.A., di OmniaInvest S.p.A. e di Magazzini Generali Fiduciari di Mantova S.p.A.; Revisore effettivo di Fondazione Banca Agricola Mantovana.

In passato ha rivestito, tra le altre, la carica di Presidente del Collegio Sindacale di Cattolica Assicurazioni, di Lombarda Vita S.p.A., di Cattolica Services S.C.p.A., di Risparmio & Previdenza S.p.A., di Duomo Uni One Assicurazioni S.p.A., di CIRA S.p.A. (già Cattolica Aziende S.p.A.), di ABC Assicura S.p.A. e di Maeci Vita S.p.A.; Sindaco Effettivo di Piaggio & C. S.p.A., di San Miniato Previdenza S.p.A. e di Duomo Previdenza S.p.A.; Consigliere di UniCredit Credit Management Bank.

Giovanni Maccagnani (nato il 19 marzo 1962)

Avvocato penalista e tributarista, Revisore legale, docente presso la Scuola Superiore dell’Economia e delle Finanze “Ezio Vanoni”, componente di comitati finanza di società quotate, componente di consigli di amministrazione di società quotate e fondazione bancaria, componente di organi di controllo di primarie società, autore di pubblicazioni in materie penale e tributaria, relatore in incontri di aggiornamento e approfondimento tecnico-professionale organizzati da organismi istituzionali e da primari gruppi editoriali.

Nell’ambito del Gruppo Cattolica Assicurazioni è Consigliere della Capogruppo Cattolica Assicurazioni.

Riveste inoltre la carica di Consigliere di Fondazione Cariverona ed è sindaco effettivo di numerose società di capitali.

Giovanni Battista Mazzucchelli (nato il 3 maggio 1946)

Amministratore Delegato e componente il Comitato Esecutivo

Dirigente d'azienda.

Nell'ambito del Gruppo Cattolica Assicurazioni è Amministratore Delegato della Capogruppo Cattolica Assicurazioni; Presidente di Cattolica Services S.C.p.A. e Cattolica Immobiliare S.p.A.; Vice Presidente di Lombarda Vita S.p.A. e Tua Assicurazioni S.p.A.; Consigliere di Cattolica Agricola S.a.r.l e Cattolica Beni Immobili S.r.l..

È inoltre componente il Consiglio Direttivo di Ania e il Comitato per la *Corporate Governance* costituito ad opera delle Associazioni di impresa (ABI, ANIA, Assonime e Confindustria) e di Borsa Italiana.

In passato ha rivestito la carica di Presidente di Azzurra Assicurazioni S.p.A., SASA Vita S.p.A., Cattolica Previdenza S.p.A., Compagnia Italiana Rischi Aziende S.p.A. (ora BCC Assicurazioni S.p.A.) e Cattolica Assicurazioni Business School S.C.p.A.; Vice Presidente di Fata Assicurazioni Danni S.p.A. e Cattolica Previdenza S.p.A.; Amministratore Delegato di Duomo Uni One Assicurazioni S.p.A., SASA Assicurazioni e Riassicurazioni S.p.A., SIAT S.p.A., Finitalia S.p.A., My Fin S.p.A.; Consigliere di ABC Assicura S.p.A., Cattolica Immobiliare S.p.A., BCC Vita S.p.A., Risparmio & Previdenza S.p.A., Polo Finanziario S.p.A. e Intermonte SIM; Direttore Generale di Cattolica Assicurazioni e Milano Assicurazioni S.p.A.; Condirettore Generale di La Previdente Assicurazioni S.p.A. e La Previdente Vita S.p.A.; Consigliere di Mapfre Re (compagnia di assicurazione e riassicurazione di diritto spagnolo).

Luigi Mion (nato il 19 marzo 1960)

Imprenditore.

Nell'ambito del Gruppo Cattolica è Consigliere della Capogruppo Cattolica Assicurazioni.

È inoltre Presidente di Mion Immobiliare S.p.A. e Amministratore Delegato di Migross S.p.A. e MIG Restaurant S.p.A..

In passato è stato Amministratore Delegato di Nuova Supershopping S.p.A., Mion Immobiliare S.p.A. e Consigliere di ABC Assicura S.p.A..

Carlo Napoleoni (nato il 13 agosto 1967)

Dirigente bancario.

Dottore Commercialista e Revisore legale.

Vice Direttore Generale di Iccrea BancaImpresa S.p.A..

Nell'ambito del Gruppo Cattolica Assicurazioni è Consigliere della Capogruppo Cattolica Assicurazioni; Presidente di BCC Vita S.p.A. e BCC Assicurazioni S.p.A..

È inoltre Consigliere di BCC Creditoconsumo S.p.A. e BCC Factoring S.p.A., nonché sindaco di Investire SGR.

In passato ha rivestito la carica di Vice Direttore Generale Vicario di Iccrea Holding S.p.A.; Vice Presidente di Beni Stabili SGR S.p.A.; Consigliere di Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A., di BCC Private Equity SGR S.p.A., di Aureo Gestioni SGR S.p.A., di CartaSi S.p.A., di Oasi-Diagram S.p.A., di Iccrea BancaImpresa S.p.A., di Accademia BCC S.p.A. e di SEF Consulting S.p.A.; Sindaco Effettivo di Finanziaria BCC per lo Sviluppo del Territorio e Ghella S.p.A.. Ha inoltre ricoperto incarichi manageriali in KPMG S.p.A. ed è stato responsabile del Servizio di Pianificazione e Controllo di Gestione e del Servizio Amministrazione e Finanza presso Iccrea Holding S.p.A..

Angelo Nardi (nato il 29 luglio 1949)

Procuratore legale.

Nell'ambito del Gruppo Cattolica Assicurazioni è Consigliere della Capogruppo Cattolica Assicurazioni.

In passato ha svolto attività di insegnamento presso la facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Padova, nell'ambito delle discipline di Economia Politica, Scienza delle Finanze e Diritto Finanziario. Ha ricoperto la carica di Vice Direttore della Federazione Regionale degli Industriali del Veneto, Direttore Generale di Confindustria Federlombardia, Direttore di Confindustria Verona. Ha rivestito altresì cariche direttive presso diverse società commerciali e industriali.

Aldo Poli (nato il 24 marzo 1942)

Vice Presidente Vicario e componente il Comitato Esecutivo

Concessionario della produzione automobilistica.

È Presidente della Fondazione Banca del Monte di Lombardia e dell'Associazione Commercianti della provincia di Pavia; Consigliere di Confcommercio Nazionale e della Fondazione Teatro alla Scala di Milano.

Nell'ambito del Gruppo Cattolica Assicurazioni è Vice Presidente Vicario e membro del Comitato Esecutivo della Capogruppo Cattolica Assicurazioni.

In passato ha rivestito la carica di Amministratore Delegato di I.CO.GEI.CO.; Consigliere di Duomo Uni One Assicurazioni S.p.A., della Fondazione Cattolica Assicurazioni e di E.N.A.S.C.O..

Pilade Riello (nato il 19 ottobre 1932)

Componente il Comitato Esecutivo

Imprenditore nei settori metalmeccanico, elettronico, informatico, multimediale e del *private equity*.

È Presidente di Riello Industries S.r.l., impresa che opera a livello internazionale in diversi settori (elettronica, conversione dell'energia, *information technology* e internet,

macchine utensili, produzione di *dispenser* robotizzati su misura, *private equity*), nonché di Editoriale Veneto S.r.l..

Nell'ambito del Gruppo Cattolica Assicurazioni è Consigliere e membro del Comitato Esecutivo della Capogruppo Cattolica Assicurazioni.

In passato ha rivestito le cariche di Presidente di Mecfin S.p.A., dell'Associazione Industriali della Provincia di Verona e della Federazione Industriali del Veneto; membro della commissione dei tre saggi per la designazione del Presidente Nazionale di Confindustria; Presidente della Fondazione C.U.O.A., Presidente della Fondazione F.I.T.O.T., Consigliere di Duomo Uni One Assicurazioni S.p.A.; componente il Comitato Ordinatore e il Consiglio di Gestione della Fondazione Cattolica Assicurazioni.

Manfredo Turchetti (nato il 21 gennaio 1956)

Vice Presidente e Componente il Comitato Esecutivo

Laureato in Economia e Commercio presso l'Università di Padova nel 1981; è iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili della Provincia di Vicenza, nonché al Registro dei Revisori Contabili. Esercita la professione di Dottore Commercialista e Revisore Legale.

Nell'ambito del Gruppo Cattolica Assicurazioni è Vice Presidente della Capogruppo Cattolica Assicurazioni e Consigliere della Fondazione Cattolica Assicurazioni.

Attualmente riveste, tra le più rilevanti, le cariche di Consigliere di Arper S.p.A., di Calero Antenne S.p.A., di Gemmo Holding S.p.A., di Gemmo S.p.A., di Marco's S.r.l. e di Veronafiore S.p.A.; Presidente del Collegio Sindacale di A.P.I. S.p.A. e di New Box S.p.A.; Sindaco Effettivo di Rino Mastrotto Group S.p.A. e di Veneta Sanitaria Finanza di Progetto S.p.A..

In passato ha rivestito la carica di Presidente del Collegio Sindacale di ABC Assicura S.p.A. e ha ricoperto inoltre incarichi di amministrazione (anche quale Presidente e Amministratore Delegato) e di controllo nell'ambito di società operanti nei settori commerciale e industriale, anche quotate.

Eugenio Vanda (nato l'11 luglio 1967)

Laureato in Scienze Industriali, indirizzo "Scienze delle Assicurazioni".

Nell'ambito del Gruppo Cattolica Assicurazioni è Consigliere della Capogruppo Cattolica Assicurazioni.

È altresì Socio fondatore e Direttore Commerciale di Strategie Avanzate S.r.l.; Consigliere di Sicurezza e Ambiente S.p.A..

In passato è stato Dirigente di Duomo Assicurazioni S.p.A., società del Gruppo Cattolica Assicurazioni; Founder e Shareholder di Ventura Investimenti S.r.l.; Direttore Generale di Phoenix Capital Iniziative di Sviluppo; Amministratore Delegato di Domus Assicurazioni S.r.l..

*

Come *supra* segnalato, nel corso dell'esercizio 2016 hanno altresì rivestito la carica di Consigliere Anna Tosolini, dimissionaria con effetto 24 ottobre 2016, e Luigi Baraggia, dimissionario con effetto 13 gennaio 2017.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società e altre disposizioni

Ferme le già ricordate disposizioni di legge (Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico dell'11 novembre 2011, n. 220, e art. 36 del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla Legge del 22 dicembre 2011, n. 214), lo Statuto prevede che non possano essere eletti Amministratori coloro i quali ricoprono tale carica in più di cinque società quotate o società da queste controllate.

Non possono inoltre far parte del Consiglio di Amministrazione componenti degli organi societari e funzionari di vertice di altre compagnie di assicurazione, non controllate o collegate, in concorrenza con la Società, come pure di imprese o gruppi di imprese concorrenti, nonché esponenti aziendali e funzionari di vertice di società controllanti le medesime società di assicurazione e imprese concorrenti, ovvero coloro che intrattengono rapporti di collaborazione professionale continuativa con le predette società o imprese. Il divieto non opera nel caso di cooptazione nell'organo amministrativo secondo le vigenti disposizioni di legge, fatte salve le medesime disposizioni circa eventuali incompatibilità e decadenze.

Stanti le già incisive disposizioni sopra illustrate, il Consiglio non ha ritenuto di formulare ulteriori indicazioni in materia.

Induction programme

L'*induction programme* si articola in:

- *Programma di informazione sugli scenari*
 - Scenari internazionali
 - Strategia e modello di business
 - Assicurazione e mercati finanziari

- *Programma di aggiornamento specialistico*
 - Quadro normativo e i requisiti normativi
 - Sistema di governance
 - Analisi economica finanziaria

Gli interventi svolti e/o allo stato programmati riguardano entrambi gli ambiti, con specifici approfondimenti in tema di ruolo e responsabilità del Consiglio di Amministrazione nelle compagnie di assicurazione e in tema di gestione delle compagnie alla luce della normativa Solvency II, con *focus* su identificazione dei rischi, organi di controllo interni e bilancio. Nell'ambito del programma di aggiornamento concernente il "Quadro normativo e i requisiti normativi" sono inclusi interventi

formativi sulla Riforma del lavoro in Italia, con specifico approfondimento in tema di Jobs Act.

I piani formativi, condivisi con l'organo amministrativo, sono definiti ed erogati nell'ambito di un processo aziendale dedicato, che dalla preliminare individuazione dei fabbisogni e degli obiettivi formativi conduce alla progettazione e allo sviluppo dell'intervento, sino alla sua effettiva erogazione.

4.3 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

L'ampia collegialità che caratterizza l'operato degli organi sociali si sostanzia *in primis* nella frequenza delle relative riunioni. Nel 2016 si sono tenute 30 sedute di Consiglio; la loro durata media è stata di 2 ore e 34 minuti circa ⁽⁷⁾.

Per il 2017 sono previste 15 sedute, di cui 6 si sono già tenute.

Al Presidente compete l'organizzazione dei lavori consiliari, cui di norma presenziano i Direttori Generali.

Il Consiglio ha adottato, in data 4 febbraio 2009, un Regolamento per il proprio funzionamento, da ultimo integrato nel mese di febbraio 2013, che disciplina, tra l'altro, le modalità operative adottate per far sì che ai Consiglieri sia fornita un'adeguata informativa sulle materie in trattazione. Le procedure interne pre-consiliari sono oggetto di particolare attenzione, anche considerata la presenza di un presidio organizzativo dedicato (Segreteria Generale) e l'adozione di specifiche procedure di convocazione e informativa preventiva.

La documentazione illustrativa delle materie oggetto di trattazione viene, di norma, trasmessa agli Amministratori e ai Sindaci entro il giorno lavorativo precedente a quello fissato per la riunione: ciò, anche al fine di consentire a ciascun Consigliere di valutare la sussistenza di un interesse in una determinata operazione all'ordine del giorno, ai fini e per gli effetti di cui all'art. 2391 c.c., e di comunicarlo preventivamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale.

È stato inoltre costituito un portale informatico dedicato ad Amministratori e Sindaci e accessibile, previa idonea verifica di sicurezza, per via telematica, attraverso il quale essi possono prendere preventiva visione della documentazione costituente l'informativa in corrispondenza dell'ordine del giorno fissato per la seduta consiliare. Il portale è altresì accessibile in seduta, in ambiente *wi-fi* protetto, ed è strutturato in modo da fornire immediato accesso alla documentazione fornita a supporto dei vari argomenti in trattazione, attraverso l'utilizzo di un *tablet* messo a disposizione di ciascuno. Grazie a tali presidi, gli esponenti possono accedere ovunque al portale e alla documentazione ivi conservata.

⁽⁷⁾ Per il dettaglio delle partecipazioni individuali si rinvia alla Tabella 2.

Nel citato regolamento è stata attribuita al Presidente del Consiglio di Amministrazione, anche su richiesta di altri Consiglieri, la facoltà di chiedere che i *manager*, cui è affidato il presidio delle questioni poste in trattazione, partecipino alle riunioni del Consiglio, facoltà cui è stata data concreta attuazione nel corso dell'esercizio. Analogamente possono essere ammessi in seduta professionisti e consulenti, sempre previo esercizio della summenzionata facoltà da parte del Presidente.

*

Lo Statuto precisa che sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio, tra le altre, la definizione delle linee generali e delle politiche imprenditoriali della Società e del Gruppo, con i relativi piani strategici, industriali, finanziari e *budget*, e la valutazione del generale andamento della gestione.

Ferme le competenze assembleari come definite dalla legge, lo Statuto della Società prevede altresì, tra le competenze esclusive del Consiglio di Amministrazione:

- la determinazione, nell'ambito delle attribuzioni delegabili a norma di legge, dei poteri del Comitato Esecutivo e dell'Amministratore Delegato, ove nominato, nonché delle specifiche funzioni attribuibili alle cariche speciali di cui all'art. 35, comma 1, dello Statuto;
- l'approvazione dell'assetto organizzativo dell'impresa e del sistema delle deleghe e dei poteri, curandone l'adeguatezza nel tempo.

Anche in relazione alle disposizioni di vigilanza, il Consiglio di Amministrazione, inoltre, definisce e valuta, ai fini dell'eventuale revisione, le strategie e le politiche di assunzione, valutazione e gestione dei rischi maggiormente significativi, in coerenza con il livello di adeguatezza patrimoniale dell'impresa, e fissa i livelli di tolleranza al rischio.

Fermo quanto disposto dagli artt. 2420-ter e 2443 c.c., spettano in via esclusiva al Consiglio di Amministrazione, nel rispetto dell'art. 2436 c.c., le deliberazioni in merito all'emissione di obbligazioni, le deliberazioni di fusione e di scissione nei casi rispettivamente previsti dagli artt. 2505 e 2505-bis e dall'art. 2506-ter c.c., il trasferimento della sede sociale nell'ambito del territorio comunale, l'istituzione, la soppressione, il trasferimento di sedi secondarie, l'eventuale indicazione di quali tra gli amministratori, oltre quelli indicati all'art. 38, hanno la rappresentanza legale della Società, la riduzione del capitale in caso di recesso, gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative.

Il Consiglio di Amministrazione valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile. Le valutazioni di cui sopra sono realizzate altresì avvalendosi dell'attività svolta e del conseguente *reporting* predisposto dal Comitato Controllo e Rischi (relativamente al quale si rimanda al Capitolo 10.0). Al Consiglio compete l'esame della relazione periodica sul sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi prevista dal Regolamento ISVAP n. 20/2008.

La condivisione di sistemi, approcci ed esponenti, nonché la centralizzazione di molteplici funzioni aziendali, comporta che le valutazioni in merito ai profili di

adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale condotte presso la Controllante possano di massima riferirsi anche alle controllate, relativamente alle quali si segnalano peraltro le diverse operazioni di razionalizzazione societaria attuate in questi anni.

Con riguardo alla procedura per la gestione dei “conflitti di interesse”, si rinvia a quanto illustrato nel Capitolo 12.0.

Il Consiglio, in considerazione della necessità di individuare le controllate con rilevanza strategica, ha adottato a tale scopo criteri quantitativi e/o qualitativi che esprimano una perdurante rilevanza per i profili patrimoniali ed economici del Gruppo.

Il Consiglio determina la suddivisione del compenso annuo spettante ai membri del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo deliberati, a' sensi di Statuto, dall'Assemblea. Determina altresì, esaminate le proposte del Comitato per la Remunerazione e sentito il Collegio Sindacale, la remunerazione dell'Amministratore Delegato e degli altri Amministratori che ricoprono cariche particolari. Ciò, nel rispetto delle politiche di remunerazione deliberate dall'Assemblea.

Il Consiglio valuta il generale andamento della gestione e la sua prevedibile evoluzione a confronto con gli obiettivi aziendali, alla luce, in particolare, delle informazioni ricevute dagli organi delegati ovvero dai Direttori Generali.

Gli aggiornamenti legislativi e regolamentari che riguardano la Società sono portati all'attenzione del Consiglio di Amministrazione, di norma con cadenza mensile.

Con propria deliberazione, il Consiglio si è riservato per competenza le iniziative di maggior rilievo economico, patrimoniale e finanziario – che pertanto comprendono anche quelle inerenti la struttura del Gruppo stesso – individuandole come di seguito indicato:

- le operazioni non ricorrenti, intendendosi per tali quelle operazioni che, attese le indicazioni di mercato e/o inerenti il Gruppo e/o la Società, possono ritenersi estranee alla gestione ordinaria e non ripetibili, quali, ad esempio:
 - acquisizioni/cessioni di partecipazioni di controllo, di collegamento e/o comunque strategiche;
 - finanziamenti e/o prestazioni di garanzie;
 - conferimenti e distribuzione di riserve e/o capitale sociale;
 - acquisizioni/cessioni di rami d'azienda;
 - altre operazioni che, attese le particolari caratteristiche quali/quantitative, siano ritenute non ricorrenti, ancorché rientranti nella gestione ordinaria;
- le operazioni concluse a condizioni non *standard*, cioè concluse a condizioni non in linea con quelle di mercato.

Le operazioni di cui sopra, ove ne sia prevista l'effettuazione da parte delle controllate, devono preventivamente essere sottoposte all'esame del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Nei primi mesi del 2016 il Consiglio, conformemente alle previsioni di cui al Codice di Autodisciplina e al Regolamento ISVAP n. 20/2008, ha proceduto, internamente e quindi senza avvalersi dell’ausilio di consulenti esterni, all’effettuazione del processo annuale di autovalutazione della struttura e del funzionamento proprio e dei Comitati in cui è articolato, nonché della relativa composizione, traendone un giudizio di complessiva adeguatezza. All’esito del processo di autovalutazione, il Consiglio, con deliberazione del 2 marzo 2016, ha approvato il documento recante gli orientamenti sulle competenze e professionalità che, fermi i requisiti stabiliti dalle vigenti normative (cfr. Paragrafo 4.1), è auspicabile siano adeguatamente rappresentate all’interno dell’organo amministrativo. Ciò, anche considerata la necessità di procedere, nell’Assemblea del 16 aprile 2016, al rinnovo dell’organo amministrativo.

Per completezza, si evidenzia che a gennaio 2017 il processo di autovalutazione dell’organo amministrativo è stato ripetuto secondo modalità sostanzialmente analoghe alle precedenti edizioni: anche in tale occasione, il giudizio è stato di conferma della complessiva adeguatezza dell’organo amministrativo, fermo restando che le relative valutazioni riguardano profili alla costante attenzione del Consiglio di Amministrazione, con margini di intervento nel prosieguo anche alla luce dell’evoluzione del contesto normativo di riferimento e delle prassi che si formeranno in via di autodisciplina. Il Consiglio ha quindi provveduto ad un aggiornamento del documento recante gli orientamenti succitati, che nella sostanza è rimasto invariato rispetto all’edizione approvata il 2 marzo 2016. Gli orientamenti vigenti sono consultabili sul sito internet della Società «www.cattolica.it», sezione “Governance”.

Si precisa che l’Assemblea non ha assunto alcuna delibera di autorizzazione, in via generale e preventiva, circa deroghe al divieto di concorrenza previsto dall’art. 2390 c.c.. Si ribadisce peraltro l’applicabilità alla Società delle disposizioni di cui all’art. 36 del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, nonché le disposizioni circa l’indipendenza dei componenti degli organi di amministrazione, direzione e controllo del Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico dell’11 novembre 2011, n. 220.

4.4 ORGANI DELEGATI

Amministratore Delegato

All’Amministratore Delegato Giovanni Battista Mazzucchelli, principale responsabile della gestione dell’Emittente (*chief executive officer*) per il quale non ricorrono le condizioni di cui al criterio 2.C.5 del Codice di Autodisciplina⁽⁸⁾, sono state attribuite le specifiche funzioni e competenze che di seguito si riportano.

L’Amministratore Delegato è il capo gerarchico dell’Impresa e di tutte le sue strutture;

⁽⁸⁾ Si riporta per completezza il dettato del criterio 2.C.5 del Codice: “Il *chief executive officer* di un emittente (A) non assume l’incarico di amministratore di un altro emittente (B) non appartenente allo stesso gruppo, di cui sia *chief executive officer* un amministratore dell’emittente (A)”.

egli, nel rispetto delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione:

- i) cura che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e del Gruppo sia adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa, nell'ambito dei poteri conferitigli e secondo gli indirizzi generali decisi dal Consiglio di Amministrazione;
- ii) promuove, coordina e sovrintende alla gestione imprenditoriale della Società e del Gruppo;
- iii) elabora ipotesi strategiche, industriali, finanziarie e di sviluppo organizzativo della Società e del Gruppo, prospettandole agli organi collegiali per le relative valutazioni e le conseguenti determinazioni di competenza;
- iv) fornisce, tempestivamente, al Presidente e al Comitato Esecutivo le informazioni e i dati sulla generale operatività della Società e del Gruppo e sulle operazioni e sui fatti di particolare rilievo;
- v) riferisce, con cadenza almeno trimestrale, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sulle attività svolte nell'esercizio delle funzioni e dei poteri a lui attribuiti, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, sull'operatività corrente, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società o dalle sue controllate, con particolare riferimento alle operazioni atipiche, inusuali o con parti correlate;
- vi) costituisce, presiede e coordina eventuali comitati operativi infragruppo e richiede agli organi collegiali o alle direzioni delle società controllate ogni dato utile od informazione opportuna ai fini del migliore svolgimento delle proprie funzioni;
- vii) è responsabile del controllo interno della Capogruppo e delle società che alla medesima fanno capo, e a lui, nel rispetto del Codice di Autodisciplina, sono conferiti tutti i poteri che consentano a lui di fedelmente adempiere a tutte queste responsabilità di controllo.

All'Amministratore Delegato compete, inoltre, l'esercizio dei seguenti poteri:

1. istruire tutti gli affari, al fine delle deliberazioni di competenza del Consiglio di amministrazione e del Comitato Esecutivo e curare che venga data esecuzione alle deliberazioni dei medesimi organi da parte dei Direttori Generali;
2. proporre le deliberazioni di competenza del Comitato Esecutivo;
3. sovrintendere al funzionamento dell'impresa e del Gruppo, nonché all'organizzazione aziendale nel suo complesso;
4. coordinare e sovrintendere l'attività dei Direttori Generali relativamente alle politiche del personale determinando le linee generali alle quali quest'ultimo deve conformarsi nella gestione delle risorse umane e sorvegliandone l'applicazione;
5. verificare che siano costantemente attivate politiche di incentivo alla crescita professionale dei dipendenti;
6. adottare i provvedimenti disciplinari nei confronti dei Dirigenti e, nei casi di indifferibile urgenza, procedere al licenziamento dei medesimi riferendone comunque tempestivamente al Comitato Esecutivo;
7. provvedere circa le materie di cui ai punti 1, 2, 3 relativi ai poteri delegati al Comitato Esecutivo fino alla soglia minima ivi indicata e provvedere senza limitazioni di importo in ordine agli affari assicurativi e riassicurativi e alle relative controversie;
8. sovrintendere le operazioni finanziarie correnti e ordinarie nei limiti della delibera quadro in materia finanziaria adottata dal Consiglio di Amministrazione;

9. promuovere azioni giudiziarie e conferire le opportune procure sia nelle cause attive che in quelle passive, anche di natura monitoria o d'urgenza;
10. nominare procuratori per singoli atti o categorie di atti nell'ambito dei propri poteri;
11. subdelegare, nei limiti dei poteri conferitigli, anche in via continuativa e sentito il Presidente, determinati poteri in tutto o in parte a dipendenti della Società.

Rientra nella competenza e nei poteri dell'Amministratore Delegato ogni altra materia od atto non ricompreso nelle attribuzioni di cui sopra ove non riservato al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Esecutivo o ai Direttori Generali, nei limiti delle disposizioni di legge e di Statuto.

Quando ricorra l'urgente necessità della tutela degli interessi della Compagnia o del Gruppo, l'Amministratore Delegato può adottare, fatto salvo il potere attribuito al Presidente, ogni deliberazione attribuita, in via esclusiva, alla competenza del Consiglio di Amministrazione o del Comitato Esecutivo, salvo quelle non delegabili *ex lege*, e riferendo all'organo, nella cui competenza esclusiva rientra la determinazione adottata, nella prima adunanza utile successiva.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente non ha ricevuto deleghe gestionali né ha specifici ruoli nell'elaborazione delle strategie aziendali, salvo quanto *infra* precisato. Non è pertanto qualificabile come principale responsabile della gestione dell'Emittente (*chief executive officer*).

Si evidenzia peraltro che, ove ricorrano casi di urgenza o necessità della tutela degli interessi della Compagnia o del Gruppo, il Presidente della Società, su proposta dell'Amministratore Delegato e ove non sia possibile od opportuno convocare tempestivamente il Comitato Esecutivo, può adottare ogni determinazione pur attribuita alla competenza del Consiglio di Amministrazione, salvo quelle non delegabili *ex lege*, ovvero attribuita, in via esclusiva, al Comitato Esecutivo, tenuto conto delle direttive eventualmente impartite dall'organo nella cui competenza rientra la determinazione da adottare, comunque riferendo al predetto organo nella prima adunanza utile successiva.

Si dà atto che l'utilizzo della predetta facoltà è del tutto sporadico, confermandosi quindi il Presidente come amministratore non esecutivo.

Oltre alle attribuzioni proprie del ruolo, si segnala che al Presidente è affidata l'impostazione della comunicazione istituzionale, la cura delle relazioni esterne e dei rapporti con i Soci e le loro associazioni.

Comitato Esecutivo

A' sensi di Statuto, è costituito un Comitato Esecutivo, cui partecipano di diritto il Presidente, il Vice Presidente Vicario, il Vice Presidente, il Segretario del Consiglio e l'Amministratore Delegato. Il Comitato Esecutivo è completato da due ulteriori

Consiglieri designati dal Consiglio di Amministrazione.

Nel novembre 2012 il Consiglio di Amministrazione ha approvato uno specifico regolamento di funzionamento del Comitato Esecutivo.

Nel 2016 si sono tenute 25 sedute del Comitato; la loro durata media è stata di circa 1 ora e 7 minuti ⁽⁹⁾.

Per il 2017 sono previste 11 sedute, di cui 6 si sono già tenute.

*

Il Comitato Esecutivo può istruire, su delega del Consiglio di Amministrazione, le determinazioni di rilievo strategico o straordinario di competenza del Consiglio di Amministrazione medesimo.

Al Comitato Esecutivo sono attribuiti, tra gli altri, i seguenti poteri, precisandosi che quelli di cui ai punti 1, 2 e 3, non riguardano gli affari assicurativi e riassicurativi e le controversie ad essi connesse:

1. autorizzare l'assunzione di impegni od obbligazioni per importi superiori a euro 5.000.000 (cinquemilioni/00) e fino a euro 15.000.000 (quindicimilioni/00);
2. autorizzare il rilascio o la rinuncia relativamente a garanzie in ogni forma per importi superiori a euro 5.000.000 (cinquemilioni/00) e fino a euro 15.000.000 (quindicimilioni/00);
3. autorizzare la rinuncia a posizioni creditorie o autorizzare transazioni per importi superiori a euro 5.000.000 (cinquemilioni/00) e fino a 15.000.000 (quindicimilioni/00), oltre a spese;
4. autorizzare l'acquisto, vendita o locazione finanziaria di immobili sia ad uso aziendale che adibiti ad altri usi, per importi lordi non superiori a euro 5.000.000 (cinquemilioni/00), purché il valore di carico degli stessi non sia superiore a tale importo;
5. disporre in ordine all'adesione a definizioni fiscali;
6. approvare accordi integrativi aziendali;
7. approvare la programmazione annuale degli organici e dei piani di assunzione;
8. deliberare in merito alla nomina, assunzione, promozione, sistema premiante, e licenziamento di Dirigenti, fatti salvi i Direttori Generali e gli eventuali Condirettori e Vice Direttori Generali;
9. designare amministratori e membri di organi di controllo in società controllate o soltanto partecipate da Cattolica, ove non vi provveda il Consiglio di Amministrazione.

Quando ricorrano casi di urgenza o necessità della tutela degli interessi della Compagnia o del Gruppo, il Comitato Esecutivo può altresì adottare, fatto salvo il potere attribuito al Presidente, ogni determinazione pur attribuita alla competenza del Consiglio di Amministrazione, salvo quelle non delegabili *ex lege*, tenuto conto delle direttive eventualmente impartite dall'organo amministrativo e comunque riferendo ad esso nella prima adunanza utile successiva.

⁽⁹⁾ Per le partecipazioni individuali si rinvia alla Tabella 2.

Per soglie inferiori a quelle sopra indicate è prevista la competenza dell'Amministratore Delegato ovvero dei Direttori Generali, cui, per i rispettivi ambiti di competenza *infra* descritti, è comunque affidata la gestione corrente della Società.

*

Per completezza di informazione si riportano nel seguito le deleghe attribuite ai Direttori Generali.

Direttore Generale – “Direzione Generale Area Assicurativa e Coordinamento Tecnico/Amministrativo di Gruppo”

Nel rispetto delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo e delle determinazioni dell'Amministratore Delegato, il Direttore Generale che presidia l'area “Direzione Generale Area Assicurativa e Coordinamento Tecnico/Amministrativo di Gruppo” è responsabile della gestione assicurativa e amministrativa ed è preposto alle relative strutture organizzative, supervisionando la loro attività in tutti gli aspetti di prodotto, assuntivi, liquidativi, finanziari, amministrativi. Riporta direttamente all'Amministratore Delegato, quando nominato, ovvero, in sua assenza, al Consiglio di Amministrazione e/o al Comitato Esecutivo della Società.

Competono al Direttore Generale “Direzione Generale Area Assicurativa e Coordinamento Tecnico/Amministrativo di Gruppo” l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo e delle determinazioni dell'Amministratore Delegato e la gestione corrente della Società per gli ambiti di sua competenza, salvo quanto espressamente riservato in materia al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Esecutivo e all'Amministratore Delegato.

Relativamente agli affari assicurativi e riassicurativi la competenza del Direttore Generale “Direzione Generale Area Assicurativa e Coordinamento Tecnico/Amministrativo di Gruppo” è così definita: per singole assunzioni di rischio assicurato, al netto delle cessioni in riassicurazione entro il limite di 70 milioni di euro; per singole liquidazioni di sinistri entro il limite di 5 milioni di euro.

Al Direttore Generale “Direzione Generale Area Assicurativa e Coordinamento Tecnico/Amministrativo di Gruppo”, in quanto componente dell'Alta Direzione, sono altresì attribuite le competenze previste per l'“Alta Direzione” dalle norme regolamentari per gli ambiti di competenza.

Al Direttore Generale “Direzione Generale Area Assicurativa e Coordinamento Tecnico/Amministrativo di Gruppo” sono inoltre attribuiti i seguenti poteri, sempre con riferimento agli ambiti di sua competenza:

- presidiare la redazione del bilancio individuale e consolidato, garantendo la corretta applicazione dei principi contabili, e gli adempimenti amministrativi e di bilancio nel rispetto della normativa vigente;
- curare l'organizzazione contabile e la tenuta delle scritture relative, la predisposizione e la sottoscrizione delle situazioni contabili periodiche previste da leggi e regolamenti, anche al fine delle segnalazioni di vigilanza, la formulazione e presentazione delle situazioni economico-patrimoniali a base della redazione dei

- conti annuali e infrannuali da parte del Consiglio di Amministrazione;
- presidiare, in coerenza con le strategie definite dal Consiglio di Amministrazione, il processo di assunzione vita e danni;
 - presidiare le attività di gestione del canale broker;
 - presidiare tutte le attività inerenti la riassicurazione;
 - presidiare l'applicazione delle politiche di liquidazione dei sinistri in un'ottica di massimizzazione dell'efficienza e dell'efficacia;
 - concorrere, assieme al Direttore Generale “Direzione Generale Area Mercati e Operations” alla definizione del piano prodotti e in particolare presidiare le attività legate al *concept* e allo sviluppo tecnico, tariffario e normativo del prodotto;
 - presidiare la produttività e la performance tecnica del portafoglio vita e danni;
 - definire le condizioni contrattuali o tariffarie in genere applicabili alla clientela, tenuto conto degli orientamenti del Consiglio di Amministrazione;
 - autorizzare l'assunzione di impegni od obbligazioni per importi fino a 2,5 milioni di euro, ferme le competenze degli affari assicurativi e riassicurativi, entro le linee guida stabilite dall'Amministratore Delegato.

In relazione agli ambiti predetti, competono inoltre al Direttore Generale “Direzione Generale Area Assicurativa e Coordinamento Tecnico/Amministrativo di Gruppo” le seguenti attribuzioni:

- svolgere le operazioni previste dai regolamenti della Società e quanto opportuno per la loro osservanza;
- rappresentare la Società dinanzi alle autorità di vigilanza italiane ed estere e firmare la corrispondenza, le comunicazioni, le disposizioni e ogni altro documento alle stesse destinato;
- rappresentare la Società in qualsiasi operazione, comprese quelle concluse presso enti e uffici pubblici di ogni genere e grado;
- disporre atti conservativi a tutela delle ragioni della Società;
- promuovere azioni giudiziarie e, quindi, conferire le opportune procure sia nelle cause attive che in quelle passive, anche di natura monitoria o d'urgenza;
- presentare denunce, esposti e querele – e correlativamente ritirarle o rimetterle – nei confronti di chiunque si ritenga responsabile di qualsiasi reato ai danni della Compagnia;
- costituirsi parte civile nei relativi giudizi; disporre in ordine alla adesione a procedura di amministrazione controllata, concordato preventivo o fallimentare, nonché in ordine alla presentazione di istanze di fallimento;
- autorizzare a stare in giudizio nelle cause attive e passive, nonché ad intraprendere ricorsi amministrativi e fiscali, quando l'importo della controversia non superi euro 1.000.000 (unmilione/00) ovvero, nei casi di urgente necessità, anche per importi superiori alla predetta soglia;
- nominare procuratori per singoli atti o categorie di atti nell'ambito dei propri poteri;
- subdelegare, nei limiti dei poteri conferitigli, anche in via continuativa e sentito il Presidente, determinati poteri in tutto o in parte a dipendenti della società.

In caso di assenza o impedimento del Direttore Generale “Direzione Generale Area Assicurativa e Coordinamento Tecnico/Amministrativo di Gruppo” e nel presupposto che sussistano condizioni di comprovata necessità e urgenza, il Direttore Generale

“Direzione Generale Area Mercati e Operations” esercita i poteri del Direttore Generale “Direzione Generale Area Assicurativa e Coordinamento Tecnico/Amministrativo di Gruppo” nell’espletamento delle attività di ordinaria amministrazione a quest’ultimo riservate, raccogliendone ove possibile il preventivo assenso.

Direttore Generale – “Direzione Generale Area Mercati e Operations”

Nel rispetto delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo e delle determinazioni dell’Amministratore Delegato, il Direttore Generale “Direzione Generale Area Mercati e Operations” presidia le reti commerciali di Gruppo, le funzioni di Operations e le Risorse Umane. Gli viene attribuita la responsabilità e la gestione ordinaria delle attività inerenti i canali, in particolare quelli agenziali, di bancassicurazione e previdenziali, ad esclusione dei broker, le Risorse Umane, la Formazione e le *Operations* (a titolo esemplificativo: *demand & cost management*, organizzazione, gestione operativa del portafoglio, *information technology*, servizi generali e acquisti).

Riporta direttamente all’Amministratore Delegato, quando nominato, ovvero, in sua assenza, al Consiglio di Amministrazione e/o al Comitato Esecutivo della Società.

Al Direttore Generale “Direzione Generale Area Mercati e Operations”, in qualità di componente dell’Alta Direzione, sono altresì attribuite le competenze previste per l’“Alta Direzione” dalle norme regolamentari per gli ambiti di competenza.

Rientrano in particolare nelle competenze del Direttore Generale “Direzione Generale Area Mercati e Operations” le seguenti attività di ordinaria amministrazione:

- concorrere, assieme al Direttore Generale “Direzione Generale Area Assicurativa e Coordinamento Tecnico/Amministrativo di Gruppo” alla definizione del piano prodotti e in particolare presidiare le attività legate allo sviluppo del *concept* di prodotto e del lancio sulle reti;
- presidiare la raccolta complessiva delle vendite per i canali affidatigli, in coerenza con quanto previsto dal piano industriale;
- decidere, nel rispetto dei piani industriali e budget definiti dal Consiglio di Amministrazione, in ordine alla stipulazione di rapporti agenziali e di bancassicurazione, nonché all’attivazione o razionalizzazione di agenzie, rappresentanze, altre strutture o forme di intermediazione, o canali di vendita diretta, ovvero alla loro nomina o risoluzione;
- disporre, nel rispetto di piano industriale e *budget* definiti dal Consiglio di Amministrazione, lo sviluppo delle attuali modalità di vendita e l’esplorazione di nuovi mercati e di nuove opportunità di vendita, prospettandoli agli organi collegiali per le valutazioni e conseguenti determinazioni di competenza;
- adottare, in coerenza con le deliberazioni assunte dai vari organi, tutti i provvedimenti relativi al personale dipendente ove non espressamente riservati al Consiglio di Amministrazione o al Comitato Esecutivo; assumere inoltre provvedimenti disciplinari nei confronti del personale, fatto salvo quello appartenente alla categoria dirigenti; quando ricorra l’urgente necessità della tutela degli interessi della Società, il Direttore Generale “Direzione Generale Area Mercati e Operations” potrà adottare i provvedimenti relativi al personale, di competenza dell’Amministratore Delegato o del Comitato Esecutivo, riferendone

- allo stesso nella prima adunanza utile successiva;
- disporre, nell'ambito dei criteri e degli stanziamenti previsti dal budget e in linea con le politiche di gestione e sviluppo delle risorse tecniche e umane, l'assunzione e gli avanzamenti (di grado ed economici) dei dipendenti, esclusi i dirigenti, determinando tutte le condizioni inerenti e necessarie, comprese quelle di carattere economico;
- sovrintendere alla gestione delle strutture organizzative, delle progettualità di evoluzione organizzativa, del supporto organizzativo su progettualità e tematiche sulle risorse umane anche elaborando piani di riassetto e di funzioni del personale nell'ambito delle determinazioni di carattere generale impartite dall'Amministratore Delegato;
- sovrintendere alla gestione dei sistemi informativi collaborando alla definizione di strategie e obiettivi;
- nell'ambito della bancassicurazione e secondo le linee guida stabilite dalla "Direzione Generale Area Assicurativa e coordinamento Tecnico/Amministrativo di Gruppo":
 - assumere entro i seguenti limiti:
 - per il ramo danni
 - euro 5.000.000,00 per somme assicurate;
 - euro 3.000.000,00 per massimali di polizza;
 - euro 1.000.000,00 per premi;
 - per il ramo vita: singole assunzioni di rischio assicurato, al netto delle cessioni in riassicurazione, euro 70.000.000,00;
 - effettuare pagamenti legati a polizze e sinistri, entro i seguenti limiti:
 - per il ramo danni, fino ad euro 1.500.000,00;
 - per il ramo vita fino ad euro 5.000.000,00;
 - stipulare trattati e effettuare operazioni di riassicurazione passiva;
- curare, attraverso le proprie strutture, i rapporti con i Soci e le loro Associazioni rappresentative nel rispetto degli indirizzi impartiti dal Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- autorizzare l'assunzione di impegni od obbligazioni per importi fino a 2,5 milioni di euro, ferme le competenze degli affari assicurativi e riassicurativi, entro le linee guida stabilite dall'Amministratore Delegato;

In relazione agli ambiti predetti, competono inoltre al Direttore Generale "Direzione Generale Area Mercati e Operations" le seguenti attribuzioni:

- svolgere le operazioni previste dai regolamenti della Società e quanto opportuno per la loro osservanza;
- rappresentare la Società dinanzi alle autorità di vigilanza italiane ed estere e firmare la corrispondenza, le comunicazioni, le disposizioni e ogni altro documento alle stesse destinato;
- rappresentare la Società in qualsiasi operazione, comprese quelle concluse presso enti e uffici pubblici di ogni genere e grado;
- disporre atti conservativi a tutela delle ragioni della Società;
- promuovere azioni giudiziarie e, quindi, conferire le opportune procure sia nelle cause attive che in quelle passive, anche di natura monitoria o d'urgenza;
- presentare denunce, esposti e querele – e correlativamente ritirarle o rimetterle – nei confronti di chiunque si ritenga responsabile di qualsiasi reato ai danni della

Compagnia;

- costituirsi parte civile nei relativi giudizi; disporre in ordine alla adesione a procedura di amministrazione controllata, concordato preventivo o fallimentare, nonché in ordine alla presentazione di istanze di fallimento;
- autorizzare a stare in giudizio nelle cause attive e passive, nonché ad intraprendere ricorsi amministrativi, quando l'importo della controversia non superi euro 1.000.000 (unmilione/00) ovvero, nei casi di urgente necessità, anche per importi superiori alla predetta soglia;
- nominare procuratori per singoli atti o categorie di atti nell'ambito dei propri poteri;
- subdelegare, nei limiti dei poteri conferitigli, anche in via continuativa e sentito il Presidente, determinati poteri in tutto o in parte a dipendenti della società.

In caso di assenza o impedimento del Direttore Generale “Direzione Generale Area Mercati e Operations” e nel presupposto che sussistano condizioni di comprovata necessità e urgenza, il Direttore Generale “Direzione Generale Area Assicurativa e Coordinamento Tecnico/Amministrativo di Gruppo” esercita i poteri del Direttore Generale “Direzione Generale Area Mercati e Operations” nell'espletamento delle attività di ordinaria amministrazione a quest'ultimo riservate, raccogliendone ove possibile il preventivo assenso.

*

Informativa al Consiglio

Conformemente all'art. 2381 c.c., lo Statuto prevede che gli organi delegati informino il Consiglio circa l'attività svolta nell'adunanza consiliare immediatamente successiva e comunque con cadenza almeno trimestrale.

L'Amministratore Delegato, in occasione delle riunioni del Comitato Esecutivo e/o del Consiglio di Amministrazione, riferisce in merito alle attività svolte nell'esercizio delle deleghe ricevute. Relativamente alla gestione operativa, ciò ha luogo principalmente in occasione della presentazione delle sintesi contabili periodiche.

Anche in relazione a quanto disposto dal citato art. 2381 c.c., si segnala altresì che è prevista una specifica informativa al Consiglio di Amministrazione, di norma mensile, relativa alle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e dalle sue controllate.

4.5 ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Si segnala che, secondo quanto previsto dal Codice di Autodisciplina, stante la presenza di un Amministratore Delegato, qualificabile come amministratore esecutivo, e i contenuti dell'effettiva operatività del Comitato Esecutivo, i componenti il Consiglio diversi dall'Amministratore Delegato sono considerati non esecutivi.

4.6 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Alla data del 31 dicembre 2016, su 17 Consiglieri in carica, 9 erano qualificati come indipendenti ⁽¹⁰⁾. A seguito dell'integrazione dell'organo amministrativo intervenuta il 17 gennaio 2017 (cfr. Paragrafo 4.2), 10 amministratori su 18 risultano indipendenti.

La valutazione dei requisiti di indipendenza è condotta annualmente in occasione dell'approvazione della Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari. Si dà peraltro atto che, con deliberazione consiliare del 13 maggio 2016, e quindi a seguire il rinnovo dell'organo amministrativo deliberato dall'Assemblea del 16 aprile 2016, il Consiglio ha proceduto con un'ulteriore valutazione dei requisiti di indipendenza dei propri componenti, anche in considerazione delle cariche sociali nel frattempo attribuite. Dei relativi esiti è stata data contestuale notizia al mercato.

Il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza, condividendone gli esiti riportati nella presente Relazione.

È prevista la facoltà, per gli Amministratori indipendenti, di riunirsi nel corso dell'esercizio. Gli Amministratori indipendenti non hanno tenuto riunioni nel corso del 2016. Occorre peraltro tener presente che l'elevata presenza di Amministratori indipendenti, unitamente alla frequenza delle sedute collegiali, consente già in tali sedi un ampio dibattito sulle materie di competenza consiliare.

Relativamente a quanto previsto nel Codice di Autodisciplina circa il numero minimo di amministratori indipendenti (almeno due per le società come Cattolica), la Società si presenta con una situazione come sopra indicato già conforme alle previsioni del Codice. Il Consiglio si è comunque impegnato a rispettare le indicazioni del Codice per le liste dallo stesso proposte a' sensi di Statuto, anche attesa la necessità di formazione di diversi comitati interni con la presenza appunto di amministratori indipendenti.

Circa infine l'auspicio, espresso nel Codice, che gli amministratori indipendenti si impegnino a mantenere tale qualità per tutto il mandato e, in caso di suo sopravvenuto venir meno, a dimettersi, il Consiglio, allo stato, ha ritenuto opportuno rimettersi in merito ad eventuali valutazioni individuali.

4.7 LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Non ricorrendone i presupposti, allo stato non è stato individuato un *lead independent*

⁽¹⁰⁾ Si precisa che il Consiglio di Amministrazione, nella seduta dell'8 maggio 2013, ha deliberato, tra le altre, la disapplicazione in via generale, anche per gli amministratori così come già previsto per i sindaci, del requisito di indipendenza previsto dal criterio 3.C.1, lettera e), del Codice di Autodisciplina (*perdita del requisito di indipendenza per aver ricoperto la carica di amministratore dell'emittente per più di nove anni negli ultimi dodici anni*), in ossequio alla riconosciuta necessità di privilegiare in merito una valutazione sostanziale, al fine di avvalersi di professionalità che nel tempo si sono dimostrate adeguate ad operare nel complesso quadro normativo e strutturale del Gruppo.

director.

Nelle varie delibere di adeguamento al Codice di Autodisciplina, è stata comunque prevista la facoltà per gli amministratori indipendenti di provvedervi direttamente, ove dagli stessi ritenuto opportuno.

*

5.0 TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

In considerazione della rilevanza dei processi di comunicazione verso il mercato, il Consiglio di Amministrazione da tempo ha ritenuto opportuno adottare in merito specifiche procedure. Le stesse sono state progressivamente aggiornate, al fine di adeguarle a prescrizioni normative sopravvenute - da ultimo, avuto riguardo al Regolamento UE n. 596/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 relativo agli abusi di mercato e relative disposizioni attuative - nonché alla luce dell'esperienza maturata.

Fermi gli obblighi di riservatezza nel trattamento delle informazioni societarie, come anche ribaditi nel codice di comportamento adottato dalla Società ⁽¹¹⁾, le procedure, dopo aver definito la nozione di informazione privilegiata, disciplinano le competenze e i presidi, anche procedurali, in ordine all'individuazione/qualificazione della stessa, alla sua gestione interna e al rispetto delle prescrizioni normative applicabili, ivi compresa la sua eventuale comunicazione al pubblico.

I comunicati stampa sono pubblicati sul sito *internet* della Società.

*

⁽¹¹⁾ Il documento è reperibile al link «<http://www.cattolica.it/show.php?idcorporate=328>».

6.0 **COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO** (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

All'interno del Consiglio sono stati istituiti:

- il Comitato Controllo e Rischi;
- il Comitato per la Remunerazione;
- il Comitato Parti Correlate;
- il Comitato per il Governo Societario;
- il Comitato Investimenti ⁽¹²⁾.

Il Consiglio può ricorrere all'istituzione di altri comitati, anche temporanei, per lo svolgimento di specifiche funzioni, come previsto dall'art. 35 dello Statuto.

In sede di autovalutazione, è anche previsto di valutare l'adeguatezza dell'articolazione dei Comitati endo-consiliari, allo stato confermata.

Si precisa che alle sedute dei Comitati sopra indicati partecipano il Segretario *pro tempore* del Consiglio di Amministrazione in qualità di Segretario dei Comitati, coadiuvato in tale funzione da personale della Società, nonché collaboratori della Società (di massima dirigenti) responsabili delle funzioni aziendali competenti in relazione agli argomenti posti all'ordine del giorno.

Si riportano di seguito alcuni dettagli relativi ai Comitati sopra citati, non oggetto di specifica trattazione in altre parti della presente Relazione.

Tutti i Comitati sono retti da un proprio specifico regolamento approvato dal Consiglio di amministrazione.

*

Comitato per il Governo Societario

Nell'agosto del 2010 è stata istituita dal Consiglio di Amministrazione una Commissione per il Governo Societario, che nel maggio 2013 è stata convertita in Comitato per il Governo Societario. Le sue funzioni, come previsto da specifico Regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione e da ultimo aggiornato in data 20 dicembre 2016, sono istruttorie e consultive nell'ambito del Consiglio di Amministrazione in materia di definizione del sistema di governo societario di Cattolica e del Gruppo e di valutazione della sua efficienza, compatibilmente alle attribuzioni riconosciute ad altri Comitati istituiti nell'ambito del Consiglio di Amministrazione della Società.

⁽¹²⁾ Il Comitato Investimenti è stato istituito, con delibera consiliare del 13 maggio 2016, dall'integrazione dei pre-esistenti Comitato Finanza e Comitato Immobiliare. Il Comitato Finanza e il Comitato Immobiliare non hanno tenuto riunioni nel 2016. Per i relativi dettagli operativi, si rimanda a quanto indicato nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari pubblicata nel 2016.

Ne sono componenti il Presidente, il Vice Presidente Vicario, il Vice Presidente, l'Amministratore Delegato e il Segretario del Consiglio.

Alle sedute, regolarmente verbalizzate, può intervenire il Presidente del Collegio Sindacale ovvero un membro effettivo del Collegio Sindacale, quale delegato del Presidente del Collegio Sindacale.

Nel corso del 2016 il Comitato per il Governo Societario si è riunito 6 volte.

*

Comitato Investimenti

La Società, con delibera assunta in data 13 maggio 2016, ha istituito il Comitato Investimenti. Le sue funzioni, come previsto da specifico Regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione e da ultimo aggiornato nella seduta del 20 dicembre 2016, sono istruttorie e consultive nell'ambito del Consiglio di Amministrazione in materia di investimenti finanziari e immobiliari della Società in conformità alle disposizioni legislative, regolamentari e statutarie per tempo vigenti e alle linee di indirizzo stabilite dallo stesso Consiglio di Amministrazione, compatibilmente con le attribuzioni riconosciute ad altri Comitati istituiti nell'ambito del Consiglio di Amministrazione della Società.

L'attuale Regolamento prevede che il Comitato sia composto dal Presidente, dall'Amministratore Delegato e da cinque Consiglieri di Amministrazione, designati dal Consiglio, in possesso di competenze adeguate per lo svolgimento della funzione, avuto anche riguardo alle varie tipologie di investimenti.

Il Comitato Investimenti è attualmente composto dal Presidente Paolo Bedoni, dall'Amministratore Delegato Giovanni Battista Mazzucchelli e dai Consiglieri Giovanni Maccagnani, Carlo Napoleoni, Aldo Poli, Pilade Riello e Manfredi Turchetti. Alle riunioni del Comitato, regolarmente verbalizzate, partecipano di norma i Direttori Generali, il *Chief Financial Officer* (CFO) e il responsabile della Funzione Risk Management, oltre al Responsabile Investimenti e al Direttore Generale di Cattolica Immobiliare; può, inoltre, intervenire il Presidente del Collegio Sindacale ovvero un membro effettivo del Collegio Sindacale, quale delegato del Presidente del Collegio Sindacale.

Nel corso del 2016 il Comitato Investimenti si è riunito 3 volte.

*

7.0 COMITATO PER LE NOMINE

In sede di valutazione circa gli adeguamenti al Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di confermare la decisione di non procedere alla costituzione del Comitato per le nomine, ritenendo preferibile una valutazione diretta della materia nell'ambito degli organi collegiali istituzionali della Società. Ciò, anche attese le specificità della Società connesse allo *status* di cooperativa, nonché lo specifico ruolo attribuito dal Consiglio di Amministrazione al Presidente, in particolare nei rapporti con la base sociale, che, unitamente alle disposizioni di legge applicabili e all'ampia presenza di amministratori indipendenti, sono posti a presidio di una composizione adeguatamente qualificata del Consiglio.

*

8.0 COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

La Società ha costituito dal 2001 il Comitato per la Remunerazione.

Composizione e funzionamento del comitato per la remunerazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Comitato è previsto sia composto da tre Amministratori, non esecutivi e in maggioranza riconosciuti come indipendenti dalla Società ai sensi del Codice di Autodisciplina, nominati con delibera del Consiglio di Amministrazione. Il Presidente del Comitato è individuato tra i componenti indipendenti.

Nel 2016 e sino alla scadenza dell'organo amministrativo, erano componenti del Comitato per la Remunerazione i Consiglieri:

- Luigi Baraggia, Presidente;
- Alessandro Lai, subentrato al dimissionario Domingo Sugranyes Bickel giusta delibera consiliare del 15 gennaio 2016;
- Enrico Zobebe;

tutti qualificati dal Consiglio di Amministrazione quali Amministratori indipendenti.

A seguito del rinnovo dell'organo amministrativo, il Consiglio di Amministrazione ha nominato membri del Comitato i Consiglieri:

- Luigi Baraggia, Presidente, qualificato dal Consiglio di Amministrazione quale Amministratore indipendente;
- Alessandro Lai;
- Paola Grossi, qualificata dal Consiglio di Amministrazione quale Amministratore indipendente.

Per completezza si rileva che, a seguito delle dimissioni rassegnate il 13 gennaio 2017 dal Consigliere Baraggia, il Comitato è stato integrato il 14 febbraio 2017 con la nomina del Consigliere indipendente Mion, che ne ha assunto la presidenza.

Le caratteristiche personali e professionali dei componenti richieste dal Codice sono state tenute presenti dal Consiglio all'atto della loro nomina; al Paragrafo 4.2 è riportata una sintesi delle stesse.

Gli Amministratori si astengono, ovvero si assentano, in caso di deliberazioni relative alla propria remunerazione.

Il Comitato per la Remunerazione, nel corso del 2016, si è riunito 10 volte. La durata media delle riunioni è stata di 45 minuti ⁽¹³⁾. Oltre alle persone sopra indicate, alle riunioni è stato invitato il Presidente del Collegio Sindacale, che ha presenziato ad 8 di esse. Il regolamento del Comitato per la Remunerazione, aggiornato da ultimo il 20

⁽¹³⁾ Per le partecipazioni personali si rinvia alla Tabella 2.

dicembre 2016, prevede infatti che alle riunioni partecipi il Presidente del Collegio Sindacale ovvero un altro membro effettivo del Collegio Sindacale, quale delegato del Presidente del Collegio Sindacale. È inoltre previsto che vi possano essere invitati altri componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, nonché il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, altri componenti della struttura, un componente dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. n. 231/2001, anche con riferimento a specifici punti all'ordine del giorno.

Nel 2017 si è sinora tenuta 1 riunione.

Funzioni del Comitato per la Remunerazione

Il Comitato, senza deleghe gestorie o competenze decisorie, ha funzioni istruttorie, consultive e propositive nell'ambito del Consiglio di Amministrazione relativamente alle politiche remunerative di Gruppo, in coerenza con quanto disposto dal Regolamento ISVAP del 9 giugno 2011, n. 39, e alla remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, in conformità anche alle disposizioni legislative, regolamentari e statutarie per tempo vigenti, compatibilmente con le attribuzioni riconosciute all'Amministratore Delegato e/o ad altri Comitati istituiti nell'ambito del Consiglio di Amministrazione della Società.

Al Comitato, tra l'altro, competono le seguenti attività:

- (i) valutare periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica generale adottata per la remunerazione degli amministratori esecutivi, degli altri amministratori investiti di particolari cariche e dei dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dall'Amministratore Delegato; formulare al Consiglio di Amministrazione proposte in materia;
- (ii) presentare al Consiglio di Amministrazione proposte sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile di tale remunerazione; monitorare l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di *performance*;
- (iii) formulare proposte al Consiglio di Amministrazione in ordine al compenso da riconoscere agli esponenti e dirigenti con speciali funzioni, nonché ai componenti di comitati e organismi;
- (iv) valutare periodicamente i criteri adottati per la remunerazione degli organi sociali delle società controllate e formulare al Consiglio di Amministrazione pareri e raccomandazioni in materia;
- (v) effettuare gli eventuali specifici approfondimenti di volta in volta richiesti dal Consiglio di Amministrazione o dall'Amministratore Delegato in materia di remunerazioni;
- (vi) istruire le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione concernenti le proposte in materia di compensi, remunerazioni e incentivi da sottoporre all'Assemblea dei Soci;

- (vii) secondo quanto previsto dalla procedura per la gestione delle operazioni con le parti correlate, esprimere il parere preventivo di cui all'art. 7 del Regolamento CONSOB per le decisioni relative all'assegnazione di remunerazioni e benefici economici, sotto qualsiasi forma, ai componenti degli organi di amministrazione e ai dirigenti con responsabilità strategiche, diversi da quelli deliberati dall'Assemblea dei Soci;
- (viii) formulare parere preventivo sul contenuto della relazione sulla remunerazione da fornire al pubblico ai sensi delle vigenti disposizioni e su ogni altro documento informativo sempre destinato al pubblico concernente la materia della remunerazione;
- (ix) svolgere gli ulteriori compiti, funzioni e attività che gli sono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione ovvero ai sensi di previsioni di legge o regolamentari.

In attuazione di quanto previsto nel Regolamento ISVAP n. 39/2011, è stato previsto che competa al Comitato anche:

- verificare la proporzionalità delle remunerazioni degli amministratori esecutivi tra loro e rispetto al personale dell'impresa;
- verificare, nel caso che l'impresa si avvalga di consulenti esterni per la determinazione delle politiche di remunerazione, che gli stessi non prestino contemporaneamente altri servizi di consulenza agli amministratori o ai soggetti coinvolti nel processo decisionale.

Il Comitato, nel corso dell'esercizio 2016: (i) ha esaminato le politiche di remunerazione di cui al Regolamento ISVAP n. 39/2011; (ii) ha istruito le proposte da formulare all'Assemblea dei Soci in ordine ai compensi e all'indennità di presenza da riconoscere, come da Statuto, ai componenti del nominando Consiglio di Amministrazione; (iii) ha istruito le proposte per gli emolumenti da attribuire ai Consiglieri per le cariche particolari, ai sensi dell'art. 45 dello statuto sociale; ha esaminato l'assetto degli emolumenti previsti per l'Amministratore Delegato nel 2016; (iv) ha esaminato ipotesi di adeguamento della remunerazione di talune figure apicali nell'ambito del Gruppo.

*

Le sedute del Comitato per la Remunerazione sono state regolarmente verbalizzate.

È riconosciuta al Comitato per la Remunerazione la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni a spese della Società, facoltà quest'ultima di cui si è avvalso - previa verifica dell'indipendenza del consulente - al fine di ottenere una validazione complessiva delle politiche di remunerazione.

Non è stata sinora riscontrata la necessità di deliberare specifici stanziamenti di risorse finanziarie a disposizione del Comitato per la Remunerazione.

*

9.0 REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Si ricorda che il 9 giugno 2011 l’Autorità di Vigilanza del settore ha emanato il Regolamento n. 39 relativo alle politiche di remunerazione nelle compagnie di assicurazione. La disciplina contenuta nel predetto Regolamento prevede disposizioni che in parte recepiscono quelle del Codice, con particolare riferimento alla predisposizione, a cura del Consiglio di Amministrazione, di una relazione sulle politiche di remunerazione sottoposta all’approvazione dell’assemblea, e al ruolo del Comitato per la Remunerazione, previsto per le imprese di maggiore dimensione o complessità, composto da amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti.

CONSOB, nel dicembre 2011, ha emanato disposizioni applicative della disciplina di cui all’art. 123-ter del TUF, come modificato dal D.Lgs. del 30 dicembre 2010, n. 259, in materia di relazione sulla remunerazione per l’Assemblea.

Si rinvia quindi alle predette relazioni predisposte per l’Assemblea a partire dal 2012 per i profili di merito della politica di remunerazione.

*

Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un’offerta pubblica di acquisto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera i), TUF)

Non risultano accordi tra la Società e gli Amministratori che prevedano indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un’offerta pubblica di acquisto.

Relativamente alla posizione dell’attuale Amministratore Delegato, Giovanni Battista Mazzucchelli, nelle intese raggiunte all’atto della nomina e tutt’ora vigenti sono state confermate le tutele già in atto nella sua precedente qualifica di Direttore Generale, e quindi, alla cessazione dell’incarico, l’indennità prevista sarà pari a due volte l’emolumento complessivo erogabile annuo, comprensivo delle quote variabili, previsto al momento della cessazione medesima. L’importo non sarà dovuto qualora la cessazione dell’incarico derivi da revoca delle deleghe, o da revoca dell’amministratore, in entrambi i casi per giusta causa, o da dimissioni volontarie (salvo il caso in cui le dimissioni derivino da giusta causa addebitabile alla Società).

Si precisa che non sono in essere:

- a) piani di incentivazione basati su strumenti finanziari o da erogare per cassa;
- b) accordi che prevedano l’assegnazione o il mantenimento di benefici non monetari a favore di amministratori che abbiano cessato il loro incarico ovvero la stipula di contratti di consulenza per un periodo successivo alla cessazione del rapporto;
- c) accordi che prevedano compensi per impegni di non concorrenza.

*

10.0 COMITATO CONTROLLO E RISCHI

La Società ha costituito dal 2001 il Comitato per il Controllo Interno che, con delibera assunta nel mese di dicembre 2012, in recepimento del Codice di Autodisciplina allora vigente e peraltro invariato sul punto, ha assunto le funzioni e la denominazione di Comitato Controllo e Rischi.

Composizione e funzionamento del Comitato Controllo e Rischi (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Comitato è previsto sia composto da tre Amministratori, non esecutivi e in maggioranza riconosciuti come indipendenti dalla Società ai sensi del Codice di Autodisciplina. In applicazione delle disposizioni del Codice, è stato previsto che il Presidente sia nominato tra i componenti indipendenti.

Nel 2016, hanno rivestito il ruolo di componenti del Comitato Controllo e Rischi i Consiglieri:

- Bettina Campedelli, Presidente e, in linea con quanto sopra riferito, indipendente;
- Barbara Blasevich;
- Angelo Nardi, indipendente.

Le caratteristiche e le competenze professionali degli Amministratori, con particolare riferimento alla materia contabile e finanziaria, sono tenute presenti dal Consiglio all'atto della nomina; al Paragrafo 4.2 è riportata una sintesi delle stesse.

Nel corso del 2016 il Comitato si è riunito 16 volte. La durata media delle riunioni è stata di 2 ore e 8 minuti ⁽¹⁴⁾. Oltre alle persone sopra indicate, alle riunioni hanno partecipato i responsabili delle Funzioni di controllo, i componenti il Collegio Sindacale e, a talune delle stesse, l'Amministratore Delegato, quale responsabile del sistema di controllo interno nonché il Direttore Generale responsabile della Direzione Generale Area Assicurativa e Coordinamento Tecnico/Amministrativo di Gruppo. Secondo il regolamento del Comitato, come da ultimo integrato in data 28 settembre 2016, è peraltro previsto che alle riunioni del Comitato partecipino di norma il *Chief Risk Officer*, il Responsabile della Funzione di Revisione Interna e il Presidente del Collegio Sindacale, ovvero un altro membro effettivo del Collegio Sindacale quale delegato del Presidente del Collegio Sindacale. È altresì previsto che possano esservi invitati (a) i Consiglieri delle società controllate, (b) altri componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, (c) il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, (d) un componente dell'organismo di vigilanza ex D.Lgs. n. 231/2001, (e) i responsabili delle Funzioni di controllo interno che già non vi partecipano di norma, (f) altri componenti della struttura aziendale.

L'Amministratore Delegato e i Direttori Generali possono richiedere di partecipare alle riunioni del Comitato.

⁽¹⁴⁾ Per le partecipazioni individuali si rinvia alla Tabella 2.

L'Alta Direzione è rappresentata da almeno uno dei suoi membri nelle riunioni riguardanti il monitoraggio della delibera di propensione al rischio - emanata in attuazione della Politica di gestione dei rischi della Compagnia e in ottemperanza alla Direttiva Solvency II - e la valutazione delle azioni correttive necessarie, salvo diversa determinazione del Comitato.

Nel 2017 si sono sinora tenute 6 riunioni.

Funzioni attribuite al Comitato Controllo e Rischi

Il Comitato, senza deleghe gestorie o competenze decisorie, ha funzioni istruttorie, consultive e propositive nell'ambito del Consiglio di Amministrazione nella determinazione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno, nella verifica periodica della sua adeguatezza e del suo effettivo funzionamento, nell'identificazione e gestione dei principali rischi aziendali in coerenza con i principi definiti nella delibera di Propensione al rischio, in conformità alle disposizioni legislative, regolamentari e statutarie per tempo vigenti e alle linee di indirizzo stabilite dallo stesso Consiglio di Amministrazione, compatibilmente alle attribuzioni riconosciute ad altri Comitati istituiti nell'ambito del Consiglio di Amministrazione della Società e all'Amministratore Delegato.

Tra le funzioni più dettagliatamente previste per il Comitato si segnalano:

- (i) esprimere parere al Consiglio di Amministrazione, allorquando quest'ultimo è chiamato a:
 - a. definire le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti alla Società e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati attraverso idonei flussi informativi per la circolazione e la raccolta dei dati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione della Società e del Gruppo coerente con gli obiettivi strategici e la propensione al rischio pro tempore individuati;
 - b. valutare, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche della Società e del Gruppo e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia;
 - c. approvare, con cadenza almeno annuale, il piano di lavoro – ove previsto – predisposto dai Responsabili delle Funzioni di controllo interno, sentiti il collegio sindacale e l'Amministratore Delegato;
 - d. descrivere, nella relazione sul governo societario, le principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e le modalità di coordinamento tra i soggetti in esso coinvolti, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza dello stesso;
 - e. valutare, sentito il collegio sindacale, i risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;
 - f. nominare i responsabili delle Funzioni di controllo interno, assicurando che

- gli stessi siano dotati delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità, nonché remunerati coerentemente con le politiche aziendali, nonché disporre circa la loro revoca; con riferimento al responsabile della Funzione di Revisione Interna, il parere reso deve essere favorevole;
- (ii) coadiuvare, assistere e supportare, con adeguate attività istruttorie, il Consiglio di Amministrazione:
- a. nella definizione delle direttive, anche a livello di Gruppo, in materia di sistema di controllo interno e gestione dei rischi, e nella revisione delle stesse, in modo che le strategie e le politiche di identificazione, assunzione, valutazione e gestione dei rischi risultino adeguate ad una sana e prudente gestione dell'impresa;
 - b. nelle valutazioni e nelle decisioni relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche;
 - c. valutando, unitamente al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti il revisore legale e il collegio sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
 - d. esprimendo pareri su specifici aspetti inerenti l'identificazione dei principali rischi aziendali, valutando scenari e ipotesi utilizzate per gli stress test e i risultati delle analisi periodiche effettuate ai sensi della politica di gestione dei rischi;
 - e. esaminando le relazioni periodiche delle Funzioni di controllo interno;
 - f. monitorando l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza delle Funzioni di controllo interno;
 - g. riferendo, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta, sull'efficacia e l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi; fermo restando che ogni eventuale significativa criticità dovrà essere portata all'attenzione dell'organo amministrativo con tempestività;
 - h. nelle valutazioni e nelle decisioni relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui il consiglio di amministrazione sia venuto a conoscenza;
 - i. supervisionando il rispetto dei principi e dei valori contenuti nel Codice di Comportamento Aziendale;
 - j. verificando che alle Funzioni di controllo interno siano assicurati la necessaria autonomia, i mezzi e le risorse adeguate per l'esercizio dei loro compiti;
 - k. nella verifica circa le attività di implementazione e di valutazione della funzionalità e dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi da parte dell'Alta Direzione, composta dall'Amministratore Delegato e dai Direttori Generali;
- (iii) proporre e istruire per il Consiglio di Amministrazione le decisioni sugli interventi strutturali da adottare al verificarsi di specifiche situazioni, come descritte nella delibera di Propensione al Rischio;
- (iv) esaminare:
- le proposte, adeguatamente documentate, dell'Alta Direzione sull'attivazione di analisi di scenario e sensibilità al verificarsi di specifiche situazioni, come descritte nella delibera di Propensione al Rischio;

- le proposte dell'Alta Direzione di azioni strutturali da adottare al verificarsi di specifiche situazioni, come descritte nella delibera di Propensione al Rischio, ai fini dell'attività di cui al precedente punto (iii);
 - in relazione ad entrambe le fattispecie sopra riferite, il Comitato può richiedere all'Alta Direzione di identificare, valutare e analizzare proposte/soluzioni alternative;
 - le relazioni sui reclami, svolgendo le relative osservazioni e proponendo al Consiglio di Amministrazione eventuali determinazioni da assumere;
- (v) suggerire all'organo amministrativo, avuto riguardo agli ambiti di propria specifica competenza, le opportune iniziative per la gestione delle problematiche e delle criticità di cui ha ricevuto segnalazione;
- (vi) svolgere gli ulteriori compiti, funzioni e attività che gli siano attribuiti dal Consiglio di Amministrazione ovvero ai sensi di previsioni di legge o regolamentari, e in particolare (elenco esemplificativo e non esaustivo):
- presidia l'attività del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili;
 - verifica il sistema delle deleghe di poteri e l'esercizio dei poteri delegati, nonché l'attuazione di un'appropriata separazione di funzioni;
 - monitora periodicamente l'effettuazione dei piani programmati dalle Funzioni di controllo interno;
 - supporta il Consiglio nella verifica di adeguatezza e di funzionamento del processo di *Own Risk and Solvency Assessment* (ORSA).

Relativamente alle controllate, la verifica circa l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è responsabilità dei rispettivi organi amministrativi.

Al Comitato, inoltre, possono essere attribuiti dal Consiglio ulteriori compiti.

Il Comitato Controllo e Rischi si avvale, anche nell'ambito di incontri periodici a tal fine concordati, del supporto delle Funzioni di controllo interno, cui può demandare lo svolgimento di valutazioni e verifiche su specifiche aree operative, nonché la predisposizione di documentazione di supporto.

Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato Controllo e Rischi ha facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni a spese della Società secondo decisione del Comitato stesso, facoltà quest'ultima di cui non si è direttamente avvalso nel corso dell'esercizio.

L'attività del Comitato è oggetto, con cadenza almeno semestrale, di specifica informativa al Consiglio di Amministrazione con relazione approvata dal Comitato stesso. È inoltre previsto che il Presidente del Comitato renda, al primo Consiglio di Amministrazione utile, un'informativa circa le riunioni svolte dal Comitato.

Il Regolamento del Comitato prevede che il medesimo disponga di un *budget* di spesa attribuitogli dal Consiglio di Amministrazione per l'adempimento dei propri compiti.

Le attività svolte nel corso del 2016 hanno riguardato:

1. *Attività di assistenza al Consiglio di Amministrazione* in merito a:
 - definizione di direttive in materia di sistema di controllo interno e gestione dei rischi;
 - descrizione della struttura e del funzionamento del sistema di controllo interno e gestione dei rischi nella Relazione sul Governo Societario ed espressione della prevista valutazione di adeguatezza;
 - valutazione delle procedure di controllo adottate;
 - valutazione del livello di autonomia e dell’adeguatezza delle risorse assegnate alle Funzioni di controllo.

2. *Esame di:*
 - piani annuali di lavoro delle Funzioni di controllo interno e loro aggiornamento;
 - report periodici delle Funzioni di controllo interno;
 - relazione sui reclami.

3. *Espressione di pareri su:*
 - conferimento di attribuzioni ai soggetti preposti al controllo interno;
 - individuazione e presidio dei rischi aziendali;
 - progettazione e gestione del sistema di controllo interno.

4. *Valutazione* del corretto utilizzo dei principi contabili congiuntamente al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Negli aspetti di maggiore significatività, i contenuti specifici delle attività realizzate possono tuttavia essere sintetizzati nei seguenti punti:

- Analisi dei piani di lavoro e dei report periodici delle Funzioni di controllo interno, con contestuale apprezzamento della metodologia applicata nella realizzazione dei controlli che correttamente prevede, all’esito dei test di controllo, la definizione di procedure migliorative e delle tempistiche di realizzazione in accordo con i responsabili operativi, nonché la successiva verifica di effettiva implementazione delle stesse.
- Monitoraggio dei livelli di tolleranza al rischio e analisi di *stress test* sui rischi di maggiore rilevanza aziendale, individuati nei rischi di mercato e nei rischi danni tecnici, con contestuale apprezzamento dell’attività di aggiornamento continuo della mappa dei rischi.
- Apprezzamento della funzionalità dei processi, con particolare riferimento agli impatti sul sistema di controllo interno delle principali aree di attività aziendale. Al riguardo è stata svolta una approfondita attività di analisi delle politiche aziendali, oggetto di una periodica revisione, in via preliminare rispetto alla discussione e successiva approvazione in consiglio. Il Comitato ha inoltre provveduto ad analizzare le modalità di controllo delle funzioni esternalizzate, rilevando un significativo miglioramento nelle attività di presidio.
- Incontri informativi e di coordinamento con: Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Società di Revisione, Presidente dell’Organismo interno di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

- Monitoraggio di specifiche progettualità connesse all’ottenimento dell’autorizzazione all’impiego di USP (*Undertaking Specific Parameters*) nel calcolo dei requisiti patrimoniali previsti dalla normativa Solvency II.

I contenuti specifici delle attività realizzate dal Comitato sono dettagliatamente descritti dalla verbalizzazione delle sedute e sono stati puntualmente riferiti in corso di seduta al Consiglio di Amministrazione dal Presidente del Comitato medesimo.

*

11.0 SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E GESTIONE DEI RISCHI

La Società si conforma alle indicazioni in materia di controllo interno previste dal Codice di Autodisciplina, nel rispetto delle disposizioni del Codice delle Assicurazioni Private nonché da quelle emanate dall’Autorità di Vigilanza del settore assicurativo mediante il Regolamento ISVAP n. 20/2008.

Il Sistema dei Controlli Interni, integrato all’interno del sistema di governo societario, è costituito dall’insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il corretto funzionamento e il buon andamento della Capogruppo e delle imprese costituenti il Gruppo assicurativo, garantendo altresì:

- l’efficienza e l’efficacia dei processi aziendali;
- l’adeguato controllo dei rischi attuali e prospettici;
- la tempestività del sistema di *reporting* delle informazioni aziendali;
- l’attendibilità, l’integrità e la sicurezza delle informazioni aziendali, contabili e gestionali, e delle procedure informatiche;
- la salvaguardia del patrimonio aziendale, anche in un’ottica di medio-lungo periodo;
- la conformità delle imprese alla normativa vigente, alle norme di autoregolamentazione e alle procedure aziendali;
- la prevenzione dal rischio di commissione di attività illecite (anche ai sensi del D.Lgs. 231/2001).

Il Sistema è articolato secondo criteri di proporzionalità in funzione della natura, portata e complessità dei rischi attuali e futuri inerenti l’attività di impresa ovvero di ogni tipologia di rischio individuata secondo una prospettiva di medio-lungo termine e di salvaguardia del patrimonio.

L’effettiva attuazione del Sistema dei Controlli Interni - in termini di conduzione ed esercizio concreto di dispositivi, meccanismi, procedure e regole di controllo - ha carattere diffuso e integrato nelle strutture aziendali e coinvolge tutto il personale secondo le rispettive competenze e responsabilità.

La Società, in veste di Capogruppo, richiede alle sue controllate di conformarsi alle *guidelines* in materia di sistema di controllo interno impartite nell’esercizio dell’attività di direzione e coordinamento.

Le principali linee guida che caratterizzano il Sistema dei Controlli Interni, tenendo conto delle differenti normative applicabili e dei vari ambiti di attività, sono delineate di seguito:

- *pervasività e univocità*, così come descritte dall’articolazione dei livelli di controllo di cui *infra*;
- *separazione dei compiti e responsabilità*: le competenze e le responsabilità sono ripartite tra gli organi e le strutture aziendali in modo puntuale, in modo da evitare

mancanze o sovrapposizioni che possano incidere sulla funzionalità aziendale; la separazione dei compiti è altresì un meccanismo di gestione di potenziali conflitti di interesse e previene l'eccessiva concentrazione di poteri su un singola persona o struttura;

- *formalizzazione degli atti*: l'operato degli organi sociali e dei soggetti delegati è documentato, al fine di consentire il controllo sugli atti gestionali e sulle decisioni assunte;
- *indipendenza dei controlli*: è assicurata la necessaria segregazione delle Funzioni di controllo rispetto alle unità operative, anche mediante appropriata collocazione organizzativa;
- *cultura del controllo interno*: l'adesione a principi di legalità e integrità è garantita in *primis* dall'adozione del Codice Interno di Comportamento indirizzato agli organi sociali, al personale e ad altri *stakeholders*.

Il Gruppo Cattolica, in linea con i sistemi di *governance* più avanzati, adotta per il proprio Sistema dei Controlli Interni una strutturazione a tre livelli di presidio che, rispondendo ad obiettivi di controllo specifici e differenziati, contribuiscono a garantirne il buon funzionamento. La loro definizione è di seguito descritta:

- **Primo livello**: rientrano in tale tipologia i controlli insiti nei processi operativi che richiedono competenze specifiche del business, dei rischi e/o delle normative pertinenti; definiti anche come controlli *operativi* o *di linea* o *permanenti*, si concretizzano nelle verifiche svolte sia da chi mette in atto una determinata attività, sia da chi ne ha la responsabilità di supervisione, generalmente nell'ambito della stessa unità organizzativa. Sono le verifiche effettuate dalle stesse strutture operative, anche in forma di autocontrollo, o sono incorporate nelle procedure automatizzate, oppure eseguiti nell'ambito dell'attività di *back-office*. Questi controlli sono definiti all'interno delle procedure organizzative.
- **Secondo livello**: tali controlli, detti anche *periodici*, presidiano il processo di individuazione, valutazione e gestione dei rischi legati all'operatività, garantendone la coerenza rispetto agli obiettivi aziendali e ai livelli di rischio definiti dai competenti organi aziendali e rispondendo a criteri di segregazione che consentono un efficace monitoraggio. Sono affidati a strutture specializzate che concorrono, unitamente agli organi aziendali, alla definizione delle politiche di gestione dei rischi, anche ai sensi del Codice delle Assicurazioni Private. Si tratta, nello specifico, delle Funzioni di Gestione dei Rischi e di Verifica della Conformità, nonché delle Funzioni Attuariale e Antiriciclaggio, che, con deliberazione consiliare del 14 luglio 2016, sono state collocate in dipendenza gerarchica dal Chief Risk Officer (CRO) di Gruppo, a diretto riporto, tramite quest'ultimo, del Consiglio di Amministrazione. Nell'ambito della gestione dei rischi afferente l'informativa finanziaria ex art. 154 *bis* TUF, è altresì previsto il ruolo di controllo svolto dal Dirigente Preposto ai documenti contabili societari.
- **Terzo livello**: fornisce l'*assurance* complessiva sul disegno e il funzionamento del sistema di controllo interno attraverso valutazioni indipendenti. Monitora e valuta l'efficacia e l'efficienza del sistema e le sue necessità di adeguamento, fornendo anche attività di supporto e di consulenza alle altre funzioni aziendali.

L'attività di controllo periodico svolto dalla Funzione di Internal Audit include la valutazione dell'adeguatezza ed efficacia delle ulteriori componenti del sistema di governo societario e si estende anche alla funzionalità e adeguatezza dei presidi di primo e secondo livello.

Per le Funzioni di controllo interno di secondo e terzo livello, istituite ai sensi della disciplina del settore assicurativo, il Consiglio di Amministrazione ha stabilito un assetto organizzativo che si fonda sull'accentramento presso unità organizzative della Capogruppo onde consentire la coerenza nell'adozione di politiche, procedure e metodologie di governo dei rischi e di controllo.

*

Il Consiglio di Amministrazione, al quale il criterio 7.C.1 del Codice di Autodisciplina attribuisce il compito di definire le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, svolge tale compito mediante l'approvazione delle direttive del sistema dei controlli interni, predisposte ai sensi dell'art. 5, comma 2, lettera d), del Regolamento ISVAP n. 20/2008, che comprendono le politiche delle Funzioni di controllo interno e le procedure di collegamento tra di esse. Le direttive sono riviste almeno su base annuale anche in relazione all'evoluzione dell'operatività delle imprese del Gruppo e delle condizioni del contesto di riferimento.

Il Consiglio valuta adeguatezza ed efficacia del sistema di controllo interno mediante esame della reportistica dell'Alta Direzione e delle Funzioni di controllo interno nonché delle Relazioni annuali - individuale e di Gruppo - alla Autorità di Vigilanza, nelle quali è fornita al Consiglio una visione di insieme del Sistema dei Controlli Interni.

*

Relativamente alla gestione dei rischi, si evidenzia che il Consiglio ha definito, anche in un'ottica di Gruppo, un processo di gestione dei rischi, tenuto conto degli obiettivi del piano industriale e del *budget* annuale, sulla base delle seguenti componenti:

- 1) analisi della mappa dei rischi (identificazione e valutazione dei rischi);
- 2) definizione del livello di propensione al rischio;
- 3) definizione delle politiche di assunzione e di gestione dei rischi;
- 4) definizione e assegnazione dei limiti operativi (monitoraggio e mitigazione dei rischi);
- 5) metodologie di misurazione dei rischi.

In particolare:

1) Analisi della mappa dei rischi (identificazione e valutazione dei rischi)

La Compagnia raccoglie in via continuativa informazioni sui rischi a cui è esposta. Tale attività viene svolta dalla Funzione di Gestione dei Rischi, in collaborazione con i responsabili delle aree operative che sono responsabili della gestione dei rischi attinenti l'area di loro competenza (*Risk Owner*) mediante l'analisi dei processi di propria pertinenza che presentano rischi rilevanti e l'identificazione dei singoli eventi fonte di rischio e dei relativi controlli posti a presidio degli stessi. I processi operativi di

identificazione dei rischi sono indicati nelle politiche di gestione dei singoli rischi.

La tassonomia dei rischi è coerente con la catalogazione prevista dal Regolamento ISVAP n. 20/2008, opportunamente adeguata sulla base della regolamentazione di *Solvency II*. Inoltre, vengono monitorati i rischi relativi alle società non assicurative del Gruppo, intesi quali rischi ascrivibili alle imprese strumentali del Gruppo non regolamentate dalla normativa del settore assicurativo.

Infine, sono oggetto di studio e analisi i rischi emergenti, intesi come i rischi nuovi o che stanno iniziando a manifestarsi, difficili da quantificare in termini di frequenza e impatto e il cui impatto è potenzialmente significativo per la Società e/o l'intera industria assicurativa.

2) Definizione del livello di Propensione al Rischio

Tenuto conto delle risultanze della valutazione dei rischi e della solvibilità e coerentemente con gli obiettivi di gestione dei rischi, viene definita la Propensione al Rischio di medio-lungo termine, intesa come il livello di rischio che il Gruppo e ciascuna Compagnia del Gruppo intende assumere per il perseguimento dei rispettivi obiettivi strategici. La Propensione al Rischio è specificata mediante la fissazione di soglie e di relative procedure di monitoraggio e di *escalation*.

3) Definizione delle politiche di assunzione e di gestione dei rischi

L'obiettivo principale della strategia di gestione dei rischi è quello di adempiere agli impegni nei confronti dei clienti, dei Soci e, più in generale, dei diversi *stakeholder* della Compagnia (dipendenti, reti distributive, etc.).

4) Definizione e assegnazione dei limiti operativi

I limiti operativi definiscono nel dettaglio l'esposizione massima ai rischi ammessa da parte delle strutture operative, in coerenza con la Propensione al Rischio, sia in termini quantitativi che qualitativi; essi delimitano pertanto l'attività gestionale sia nella fase di assunzione che di gestione dei rischi. I limiti all'operatività sono definiti dall'Alta Direzione con il concorso della Funzione di Gestione dei Rischi.

5) Metodologie di valutazione dei rischi

Nell'ambito del processo di gestione del rischio, vengono definite le metodologie da adottare per la misurazione e valutazione dei rischi. A tal fine, la Funzione di Gestione dei Rischi si avvale di diversi tipi di analisi:

- metriche di calcolo del requisito di capitale *Solvency II*;
- valutazione degli impatti generati da avversi movimenti di mercato (*sensitivities*) sul coefficiente di solvibilità secondo le regole *Solvency II* e tenuto conto delle soglie di tolleranza al rischio fissate;
- analisi di scenario;
- *stress test*.

In linea con il profilo di rischio del Gruppo, gli scenari per l'esercizio 2016 sono stati definiti rispetto ai rischi di mercato e rispetto ai rischi tecnici danni e malattia.

11.1 AMMINISTRATORE INCARICATO

L'Amministratore Delegato è responsabile del controllo interno della Capogruppo e delle società che alla medesima fanno capo, e nel rispetto del Codice di Autodisciplina gli sono conferiti tutti i poteri che gli consentano di adempiere a tutte queste responsabilità di controllo.

L'Amministratore Delegato svolge, secondo le modalità sotto indicate, la propria attività di individuazione e monitoraggio dei principali rischi e relativi sistemi di controllo.

In tale ambito sono state tenute presenti le emergenti esigenze di adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare.

L'Amministratore Delegato acquisisce informazioni utili ai suddetti fini, oltre che tramite segnalazioni specifiche anche degli organi o Funzioni di controllo, tramite la partecipazione a comitati e riunioni a livello manageriale e incontri con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, nonché con i Responsabili delle Funzioni di controllo.

L'Amministratore Delegato può chiedere alla Funzione di Internal Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative della Società od operazioni aziendali, secondo le modalità definite nella politica della Funzione.

Nel Regolamento del Comitato Controllo e Rischi è previsto che l'Amministratore Delegato possa richiedere di partecipare a riunioni del Comitato Controllo e Rischi.

Si precisa infine che l'Amministratore Delegato cura i rapporti con l'Autorità di Vigilanza per i controlli interni, presidiando direttamente le interazioni con l'autorità in parola e assumendo le iniziative conseguenti di sua competenza.

11.2 RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDITING

Il responsabile della Funzione di Internal Audit, Enrico Parretta, è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione, che ne ha definito la remunerazione. La delibera è stata assunta previo esame da parte del Comitato di Controllo Interno (ora Comitato Controllo e Rischi). Il responsabile rientra, per obiettivi specifici di funzione, nel sistema di incentivazione per i dirigenti delineato dalle politiche di remunerazione approvate dall'Assemblea dei Soci.

Il responsabile della Funzione di Internal Audit è collocato organizzativamente a riporto del Presidente del Consiglio di Amministrazione, non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative, ivi inclusa l'area amministrazione e finanza, e non è responsabile di alcuna area operativa.

La Società non prevede forme di esternalizzazione della propria Funzione di Internal Audit.

*

L'attività svolta dalla Funzione Internal Audit consiste nel monitoraggio e nella valutazione dell'efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni, da realizzarsi secondo il piano annuale delle verifiche, definito secondo un processo strutturato di analisi e di prioritizzazione dei rischi e approvato dal Consiglio di Amministrazione. La Funzione opera nel rispetto degli standard professionali nazionali e internazionali e adotta un sistema di gestione della qualità ai sensi della normativa UNI EN ISO 9001:2008. La politica di *internal audit* approvata dal Consiglio di Amministrazione prevede libertà di accesso alle informazioni.

Le risorse finanziarie assegnate alla Funzione sono definite nell'ambito del processo di *budgeting* aziendale e approvate dal Consiglio di Amministrazione. Esse afferiscono principalmente la spesa per l'ordinaria attività di ufficio, ivi comprese le spese di viaggi e trasferte.

Le verifiche riguardano, in linea con la disciplina di settore, sia i processi gestionali, quali a mero titolo di esempio le procedure organizzative, i sistemi informativi e di rilevazione contabile di direzione, sia i processi periferici, quali la distribuzione tramite le reti distributive e la liquidazione dei sinistri da parte degli uffici dedicati.

Il responsabile della Funzione ha riferito del proprio operato con cadenza trimestrale e con riepilogo annuale al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Controllo e Rischi, al Collegio Sindacale, nonché all'Amministratore Delegato quale responsabile del sistema di controllo interno; ha garantito inoltre il supporto necessario all'Alta Direzione in relazione agli adempimenti a questa richiesti nell'ambito del sistema di controllo interno.

11.3 MODELLO ORGANIZZATIVO ex D.Lgs. 231/2001

La Società Capogruppo, le compagnie assicurative italiane controllate e le principali società strumentali del Gruppo non soggette a normativa di settore hanno adottato un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, ai sensi del D.Lgs. dell'8 giugno 2001, n. 231 (d'ora innanzi anche "Modello").

Con riferimento all'Emittente, il Modello, con deliberazione consiliare dell'11 luglio 2014, è stato adeguato ai mutamenti organizzativi e normativi intervenuti dalla sua ultima approvazione, deliberata in data 6 giugno 2011. Il processo di aggiornamento per la Capogruppo e per le controllate è comunque di tipo continuativo, in coerenza con l'evoluzione del quadro normativo e societario del Gruppo.

Nel corso dell'anno 2016 l'Organismo di Vigilanza della Capogruppo, a seguito di taluni cambiamenti organizzativi rilevanti e delle recenti integrazioni del catalogo dei

reati 231, ha segnalato l'esigenza di procedere all'aggiornamento del Modello della Società e delle controllate.

Il progetto di aggiornamento, coordinato dalla Funzione di Verifica della Conformità di Gruppo e dall'Organizzazione con il supporto di primaria società di consulenza, riguarda i Modelli di Cattolica e di talune società assicurative e strumentali del Gruppo. L'attività è stata avviata nel quarto trimestre 2016.

L'approccio metodologico dell'intervento in oggetto prevede una prima fase in cui si procede ad una preliminare valutazione delle necessità e modalità di intervento sulla base del Modello in essere e del quadro normativo e procedurale interno della società; una seconda fase nella quale si identificano puntualmente le necessità di aggiornamento del documento (introduzione di nuove fattispecie di reato / modifiche organizzative intervenute); una terza fase nel corso della quale si procederà alla redazione della Parte Generale e della Parte Speciale del Modello di tutte le società in perimetro.

Tale progettualità ha visto coinvolti in primo luogo i soggetti apicali delle società, i rispettivi organismi di vigilanza e i singoli *process owner*, per condivisione e allineamento.

Sempre nel corso del 2016, la Società ha pianificato e organizzato il corso di formazione obbligatoria *ex* D.Lgs. 231/2001, su piattaforma, rivolto a tutti gli agenti del Gruppo Cattolica.

Le attività correlate alla efficace attuazione del Modello sono le seguenti:

- definizione di principi etici in relazione ai comportamenti che possono integrare le fattispecie di reato previste dal Decreto: è stato a tal fine adottato uno specifico Codice di Comportamento;
- definizione dei processi della Società nel cui ambito, in linea di principio, potrebbero configurarsi le condizioni, le occasioni o i mezzi per la commissione di reati o di attività strumentali;
- definizione delle modalità di formazione del personale;
- definizione dell'informativa da fornire alla rete di vendita, alle società di *Service* e agli altri soggetti terzi con cui la Compagnia entra in contatto;
- definizione e applicazione di disposizioni disciplinari idonee a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello e dotate di idonea deterrenza;
- identificazione dell'Organismo di Vigilanza e attribuzione al medesimo di specifici compiti di vigilanza sull'efficace e corretto funzionamento del Modello, con composizione "collegiale mista" (per la Capogruppo vi è un Presidente esterno, un altro membro esterno e due componenti interni, *id est* i responsabili *pro tempore* delle Funzioni di Revisione Interna e di Verifica della Conformità);
- definizione dei flussi informativi ordinari e straordinari nei confronti dell'Organismo di Vigilanza.

Circa quanto indicato nel Codice in ordine allo svolgimento delle funzioni dell'Organismo di Vigilanza, si precisa che il Consiglio di Amministrazione, allo stato, ha ritenuto preferibile non attribuire al Collegio Sindacale le funzioni di Organismo di Vigilanza *ex* D.Lgs. 231/2001, tenuto presente che l'attribuzione indicata

comporterebbe un ulteriore ampliamento delle già impegnative funzioni svolte dal Collegio Sindacale e che la presenza di un ulteriore “organo” di controllo, pur ponendo l’esigenza di coordinamento, facilita la dialettica interna in una prospettiva di maggior presidio.

11.4 SOCIETÀ DI REVISIONE

La società di revisione incaricata è Deloitte & Touche S.p.A.. Il relativo mandato, per gli esercizi 2012-2020, è stato approvato, su proposta del Collegio Sindacale, nell’Assemblea del 21 aprile 2012.

11.5 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Lo Statuto prevede che il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili debba possedere una adeguata competenza in materia amministrativa, contabile e finanziaria. Tale competenza, da accertarsi da parte del medesimo Consiglio di Amministrazione, deve essere stata acquisita con esperienze di lavoro in posizione di adeguata responsabilità per almeno un triennio.

Il Dirigente Preposto in carica Giuseppe Milone è stato nominato con delibera consiliare del 12 novembre 2010.

Al Dirigente Preposto compete la definizione, d’intesa con il Direttore Generale “Area Assicurativa e Coordinamento Tecnico/Amministrativo di Gruppo”, di adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio, del bilancio consolidato nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario, per ciò avvalendosi della collaborazione delle competenti strutture della Società, anche al fine di un generale coordinamento degli interventi. A tal fine è stato previsto un autonomo potere di spesa, salva, in caso di superamento della stessa, l’approvazione da parte dei competenti organi sociali.

Infine, il Dirigente Preposto è stato autorizzato, anche verso le società controllate, a: (i) richiedere (e acquisire) informazioni e dati alle singole funzioni aziendali coinvolte nella predisposizione, attuazione, applicazione e controllo delle procedure amministrative e contabili e/o coinvolte nei processi afferenti la redazione del bilancio d’esercizio e del bilancio consolidato e, più in generale, a qualsiasi funzione aziendale con riferimento a informazioni o dati che possano avere effetto sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della Società e del Gruppo (sia ai livelli gerarchici equivalenti e superiori sia a quelli inferiori anche da esso non direttamente dipendenti); (ii) effettuare verifiche e controlli in merito all’applicazione delle procedure amministrative e contabili, anche qualora le stesse riguardino processi gestiti da funzioni che non siano da lui gerarchicamente dipendenti.

11.6 COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito della definizione delle direttive sul sistema di controllo interno, ha previsto scambi informativi tra i diversi organi sociali e gli altri soggetti preposti al controllo. Sono previsti incontri, in ordine ad aspetti di comune interesse, fra i Collegi sindacali delle società del Gruppo, nonché riunioni collegiali degli organi e delle Funzioni di controllo, attivate dal Collegio Sindacale. Il collegamento delle Funzioni di controllo interno con gli organi sociali, è inoltre realizzato attraverso l'invito, rivolto ai responsabili delle rispettive Funzioni, a partecipare su base trimestrale alle sedute consiliari, per illustrare le risultanze delle proprie attività e i piani di lavoro futuri.

Sono altresì vigenti procedure di collegamento tra le Funzioni di controllo interno, che pure individuano momenti di scambio informativo, su base periodica o nelle ipotesi di accadimento di situazioni di particolare gravità, al fine di garantire un adeguato livello di coordinamento ed efficacia, oltre a perseguire la massima informativa e trasparenza reciproca.

*

12.0 INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In data 29 novembre 2010, in ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento CONSOB del 12 marzo 2010, n. 17221, successivamente modificato con delibera del 23 giugno 2010, n. 17389, il Consiglio di Amministrazione, su conforme positivo parere del Comitato interno all'uopo istituito ai sensi della succitata normativa, ha approvato la "Procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate" (la "Procedura"), da ultimo modificata in data 20 dicembre 2016 e consultabile sul sito internet della Società⁽¹⁵⁾, che si applica alle fattispecie previste dal Regolamento CONSOB succitato, salvi i casi di esenzione deliberati dal Consiglio nell'ambito delle facoltà previste dalla normativa.

Nel rinviare a detto documento per ulteriori dettagli, si segnalano comunque i seguenti elementi qualificanti:

- 1) è previsto un Comitato Parti Correlate *ad hoc*, distinto da altri Comitati presenti in Società, composto interamente da amministratori riconosciuti dalla Società come indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina; in caso di deliberazioni relative a retribuzioni, le funzioni previste dal regolamento sono attribuite al Comitato per la Remunerazione, composto da amministratori non esecutivi e in maggioranza indipendenti;
- 2) è stata approvata dall'Assemblea la previsione statutaria relativa alla possibilità di sottoporre all'Assemblea l'approvazione di operazioni di maggiore rilevanza per cui il Comitato Parti Correlate abbia espresso parere negativo (c.d. *whitewash*), prevedendo altresì che tale Assemblea possa negare l'autorizzazione a compiere l'operazione solo allorché sia presente (*quorum* costitutivo) almeno il 2,5% di Soci non correlati;
- 3) sono previste le seguenti esenzioni dall'applicazione della Procedura:
 - a. per le operazioni esigue, il cui controvalore non superi i 250 mila euro;
 - b. per le operazioni ordinarie concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o *standard*;
 - c. per i piani di compensi basati su strumenti finanziari eventualmente approvati dall'Assemblea, nonché per le remunerazioni di amministratori con particolari cariche e dirigenti con responsabilità strategiche al ricorrere delle condizioni di esenzione previste dal Regolamento (art. 13, comma 3, punto b));
 - d. per operazioni infragruppo, in assenza di interessi significativi di parti correlate alla Società, diverse dalle società del Gruppo.

Sono attive specifiche procedure di censimento delle parti correlate e di intercettazione preventiva delle operazioni.

⁽¹⁵⁾ La procedura è reperibile al link «<http://www.cattolica.it/show.php?idcorporate=406>».

Fino a maggio 2016, hanno svolto le funzioni di Presidente del Comitato Parti Correlate il Consigliere Bettina Campedelli e di componenti i Consiglieri Barbara Blasevich e Paola Ferroli.

A far data dal 13 maggio 2016, hanno svolto le funzioni di Presidente del Comitato Parti Correlate il Consigliere Giovanni Maccagnani e di componenti i Consiglieri Bettina Campedelli e Paola Ferroli.

Nel corso del 2016, il Comitato si è riunito 6 volte.

Si segnala inoltre che la materia è in parte regolata anche dal Regolamento IVASS del 26 ottobre 2016, n. 30, concernente disposizioni in materia di vigilanza sulle operazioni infragruppo e sulle concentrazioni di rischi, che ha sostituito, con effetto 1° dicembre 2016, il precedente Regolamento ISVAP del 27 maggio 2008, n. 25.

Si segnala infine che, ferma e ribadita la responsabilità in capo a ciascun Consigliere di informare il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale sulla sussistenza di un eventuale interesse, per conto proprio o di terzi, su una determinata operazione, ai sensi dell'art. 2391 c.c., il Consiglio di Amministrazione ha approvato in materia una specifica procedura.

Tale procedura prevede che, all'atto della preventiva messa a disposizione della documentazione relativa a ciascuna seduta, disciplinata anche dal Regolamento di funzionamento del Consiglio di Amministrazione, allo scopo integrato, gli Amministratori procedono a valutare la sussistenza di un interesse in una determinata operazione, dandone informazione agli altri Consiglieri e al Collegio Sindacale mediante l'invio, su supporto informatico o cartaceo, di uno specifico *format* di segnalazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione e al Presidente del Collegio Sindacale.

È fatta comunque salva la possibilità, prevista ai sensi di legge, che il Consigliere provveda all'obbligo informativo al più tardi in sede di Consiglio, all'introduzione della trattazione del punto relativo ad una determinata operazione in cui l'Amministratore rilevi la sussistenza di un interesse per conto proprio o altrui.

*

13.0 NOMINA DEI SINDACI

Quanto di seguito riportato riflette il dato statutario vigente alla data della presente relazione: si avverte che alla prossima assemblea dei soci della Società verrà proposta la modifica di alcune delle previsioni statutarie richiamate, in conseguenza alla intervenuta cessazione delle intese di *partnership* con la Banca Popolare di Vicenza e quindi degli assetti di *governance* alle stesse correlate.

*

Rinviando all'art. 44 dello Statuto sociale la disamina della regolamentazione di dettaglio relativa alla nomina del Collegio Sindacale, che dall'Assemblea del 26 aprile 2009 è composto da cinque sindaci effettivi ⁽¹⁶⁾ e due supplenti, si segnala che:

- il Consiglio di Amministrazione deve presentare, in occasione di ogni rinnovo del Collegio Sindacale, una propria lista, che deve comunque essere sottoscritta per adesione da tanti Soci che, da soli o insieme ad altri Soci, siano titolari di azioni che rappresentino complessivamente almeno lo 0,5% del capitale sociale, ovvero da almeno 500 Soci, indipendentemente dalla percentuale di capitale sociale complessivamente detenuta;
- nel caso di liste presentate da Soci, esse devono essere presentate da almeno 250 Soci che siano titolari di azioni che rappresentino complessivamente almeno lo 0,25% del capitale sociale;
- nel caso in cui sia presentata una sola lista entro tale termine, i Soci possono depositare liste sino al terzo giorno successivo e le soglie statutariamente previste e sopra riportate sono ridotte alla metà.

All'elezione dei componenti il Collegio Sindacale, nel caso di presentazione di più liste, si procede come segue:

- a) sono eletti componenti effettivi del Collegio Sindacale i primi quattro candidati alla relativa carica in ordine progressivo della lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti dei soci (la "lista di maggioranza") e il primo candidato alla relativa carica in ordine progressivo, tra le restanti liste, della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e che, ai sensi dell'art. 147-ter, comma 3, del TUF non risulta in alcun modo collegata alla lista di maggioranza (la "lista di minoranza");
- b) sono eletti componenti supplenti del Collegio Sindacale i candidati alla relativa carica indicati al primo posto nella lista di maggioranza e al primo posto nella lista di minoranza.

Se più liste ottengono il medesimo numero di voti, per l'attribuzione delle relative cariche di Sindaco si procederà a votazione di ballottaggio fra tali liste.

⁽¹⁶⁾ Come precisato nell'introduzione al presente Capitolo, la previsione relativa alla composizione numerica del Collegio Sindacale è oggetto di una specifica proposta di modifica, formulata dal Consiglio di Amministrazione e di prossima discussione nell'Assemblea dei Soci del 21/22 aprile 2017, relativa nella fattispecie alla eliminazione della previsione secondo cui la lista presentata dal Consiglio di Amministrazione per l'elezione del Collegio Sindacale deve contenere un candidato sindaco effettivo designato da Banca Popolare di Vicenza e alla riduzione del numero dei componenti Effettivi da cinque a tre, con effetto dal prossimo rinnovo del Collegio Sindacale.

La presidenza del Collegio spetta al Sindaco Effettivo designato dalla lista che ha ottenuto il secondo maggior numero di voti, se presente. Ove il Collegio Sindacale sia tratto da un'unica lista ovvero si sia provveduto alla nomina in assenza di lista, la presidenza del Collegio spetta nel primo caso alla persona indicata al primo posto nella lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti, nel secondo caso al Sindaco Effettivo che avrà ottenuto il maggior numero di voti.

Riguardo la composizione per generi, lo Statuto ⁽¹⁷⁾ prevede che:

- a) le liste devono indicare i candidati necessari per assicurare il rispetto dell'equilibrio tra generi e, in particolare:
 - (i) quanto alle liste composte da un numero di candidati effettivi pari a tre, i candidati dovranno essere di entrambi i generi;
 - (ii) quanto alle liste composte da un numero di candidati effettivi pari a quattro, i candidati dovranno essere due per ciascun genere;
 - (iii) quanto alle liste composte da un numero di candidati effettivi pari a cinque, i candidati indicati alle prime quattro posizioni dovranno essere due per ciascun genere;
- b) nel caso di sostituzione, i Sindaci nominati dall'Assemblea in sostituzione dovranno essere del medesimo genere di quelli decaduti o cessati;
- c) in ogni caso in cui, in sede di nomina dei componenti il Collegio Sindacale, non risulti assicurato l'equilibrio tra generi, l'Assemblea delibererà nel rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari a maggioranza relativa fra i candidati presentati nella stessa Assemblea.

In occasione del primo rinnovo successivo all'entrata in vigore della Legge 12 luglio 2011, n. 120 (Assemblea dei Soci del 25 aprile 2015), ha trovato applicazione la norma transitoria prevista all'art. 2 della citata Legge, secondo cui almeno un quinto dei sindaci eletti deve appartenere al genere meno rappresentato.

In caso di decadenza o cessazione dalla carica per qualsiasi motivo di un Sindaco Effettivo subentra il Sindaco Supplente tratto dalla medesima lista. Nell'ipotesi di cessazione anticipata del Presidente del Collegio Sindacale, la presidenza è assunta dal Sindaco Supplente tratto dalla lista di minoranza e, ove ciò non fosse possibile, dal Sindaco Effettivo più anziano d'età.

*

⁽¹⁷⁾ Anche le previsioni relative alla composizione per genere sono oggetto di una specifica proposta di modifica, formulata dal Consiglio di Amministrazione e di prossima discussione nell'Assemblea dei Soci del 21/22 aprile 2017, in raccordo con la proposta di riduzione dei componenti effettivi, ferme le previsioni normative in materia applicabili.

14.0 COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Collegio Sindacale in carica è stato nominato dall'Assemblea del 25 aprile 2015 per il triennio 2015-2016-2017. In tale occasione sono state presentate tre liste, l'una dal Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 44.8 dello Statuto, le altre da Soci, ai sensi dell'art. 44.9 ⁽¹⁸⁾. La lista presentata dal Consiglio di Amministrazione ha ottenuto il 75,65% dei voti sul numero di azioni rappresentate al voto, a fronte del 10,09% e del 7,05% ottenuto dalle ulteriori due liste presentate da Soci. All'esito della votazione e avuto riguardo ai criteri previsti per la nomina del Collegio Sindacale (cfr. *supra* Paragrafo 13.0), sono pertanto risultati eletti i Sindaci Giovanni Glisenti (Presidente), Cesare Brena (Sindaco Effettivo), Federica Bonato (Sindaco Effettivo), Luigi de Anna (Sindaco Effettivo), Andrea Rossi (Sindaco Effettivo), Carlo Alberto Murari (Sindaco Supplente) e Massimo Babbi (Sindaco Supplente). I Sindaci Effettivi Brena, Bonato, de Anna e Rossi, nonché il Sindaco Supplente Murari, sono tratti dalla lista presentata dal Consiglio di Amministrazione, che ha ottenuto il maggior numero di voti (lista di maggioranza); il Presidente del Collegio Sindacale Glisenti e il Sindaco Supplente Babbi sono invece tratti dalla lista presentata da Soci più votata (lista di minoranza).

Contestualmente alla nomina, l'Assemblea si è altresì pronunciata sui compensi del Collegio Sindacale, approvando la relativa proposta del Consiglio di Amministrazione, formulata avuto riguardo alle specifiche incombenze e al rilevante impegno richiesto dall'incarico.

Nella Tabella 3 in appendice sono sintetizzate talune informazioni salienti relative al Collegio Sindacale.

Di seguito, sono riportate per sintesi le caratteristiche personali e professionali di ciascun Sindaco in carica.

*

Giovanni Glisenti (nato il 4 settembre 1956)

Presidente del Collegio Sindacale

Laureato in Economia aziendale presso l'Università commerciale "Luigi Bocconi" di Milano nel 1981; l'anno successivo consegue l'*Advanced Professional Certificate in General Management*, presso New York University; è iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti della Provincia di Verona dal 1983; è inoltre Revisore Ufficiale dei Conti dal 1989, e iscritto all'Albo dei Revisori dei Conti dall'istituzione nel 1992. Esercita la professione di Dottore Commercialista e Revisore Legale.

⁽¹⁸⁾ Per l'elencazione dei candidati in ciascuna lista si rimanda alla documentazione pubblicata sul sito internet «www.cattolica.it», sezione Governance/Assemblea.

Nell'ambito del Gruppo Cattolica Assicurazioni è Presidente del Collegio Sindacale della Capogruppo Cattolica Assicurazioni, Sindaco Effettivo di ABC Assicura S.p.A. e Sindaco Supplente di C.P. Servizi Consulenziali S.p.A..

Attualmente riveste le cariche di Presidente del Collegio Sindacale in: Gestioni Benacensi S.p.A., Consultique S.p.A., Neafidi Società Cooperativa di Garanzia Collettiva Fidi; di Sindaco Effettivo in: Colorificio A. & B. Casati S.p.A. e J. Lamarck S.p.A.; di Presidente del Collegio dei Revisori in Fondazione Cattolica.

In passato è stato Presidente del Collegio Sindacale di Tua Assicurazioni S.p.A., di Risparmio & Previdenza S.p.A. e Sindaco Effettivo di Cattolica Polo Finanziario S.p.A..

Federica Bonato (nata il 25 novembre 1955)

Sindaco Effettivo

Laureata in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Padova – Sezione staccata di Verona; è iscritta all'Ordine dei Dottori Commercialisti di Verona, nonché al Registro dei Revisori Legali.

Esercita la professione di Dottore Commercialista.

Nell'ambito del Gruppo Cattolica è Sindaco Effettivo della Capogruppo Cattolica Assicurazioni e Sindaco Supplente di ABC Assicura S.p.A..

Attualmente riveste la carica di Sindaco Effettivo di Unicredit Subito Casa S.p.A., di Unicredit Factoring S.p.A. ed è componente il Collegio Sindacale di primarie società industriali.

In passato è stata Sindaco Effettivo di Unicredit S.p.A., di Forgital Italy S.p.A., di Unicredit Merchant S.p.A., di Unicredit Corporate Banking S.p.A., di Casa di Cura S. Francesco S.p.A., di Quercia Factoring S.p.A.; è stata altresì Presidente del Collegio Sindacale del Fondo Aggiuntivo Previdenza Aziendale Dipendenti Mediovenezie S.p.A..

Cesare Brena (nato l'11 gennaio 1965)

Sindaco Effettivo

Laureato in Economia aziendale presso l'Università commerciale "Luigi Bocconi" di Milano nel 1989; è iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili della Provincia di Verona dal 1991, nonché al Registro dei Revisori Contabili dal 1995. Esercita la professione di Dottore Commercialista e Revisore Legale.

Nell'ambito del Gruppo Cattolica Assicurazioni è Sindaco Effettivo della Capogruppo Cattolica Assicurazioni e di Cattolica Agricola S.a.r.l..

Attualmente è componente l'organo di controllo di società operanti nei settori commerciale e industriale, tra cui Air Liquide Italia S.p.A. e Hydro Dolomiti Enel S.r.l..

In passato è stato Presidente del Collegio Sindacale di Fata Assicurazioni Danni S.p.A., di Hydro Dolomiti Enel S.r.l., di Agos Ducato S.p.A.; Sindaco Effettivo di IDEa Sgr S.p.A., di Gecos S.p.A., di Gruppo Pam S.p.A., di Linea S.p.A., di Deval S.p.A. e di Rossetto S.p.A..

Luigi de Anna (nato il 7 gennaio 1959)

Sindaco Effettivo

Laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Verona nel 1984; è iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili della Provincia di Vicenza dal 1986, nonché al Registro dei Revisori Legali dal 1995.

Esercita la professione di Dottore Commercialista e Revisore Legale.

Nell'ambito del Gruppo Cattolica Assicurazioni è Sindaco Effettivo della Capogruppo Cattolica Assicurazioni.

Attualmente riveste le cariche di Presidente del Collegio Sindacale di SEC Servizi S.C.p.A., Bisazza S.p.A., Lotto Sport Italia S.p.A.; Sindaco Effettivo di Salvagnini Italia S.p.A..

Riveste inoltre diversi incarichi di sindaco e revisore in società finanziarie, industriali e commerciali.

In passato è stato Sindaco Effettivo di Banca Popolare di Vicenza, di Banca Nuova S.p.A., di Diadora S.p.A., di Dainese S.p.A. e di Centrale del latte di Vicenza S.p.A..

Andrea Rossi (nato il 20 luglio 1972)

Sindaco Effettivo

Laureato in Economia e Commercio presso l'Università Cattolica di Milano nel 1994; è iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili della Provincia di Vicenza, nonché al Registro dei Revisori Legali.

Esercita la professione di Dottore Commercialista.

Nell'ambito del Gruppo Cattolica Assicurazioni è Sindaco Effettivo della Capogruppo Cattolica Assicurazioni, Presidente del Collegio Sindacale di Cattolica Agricola S.a.r.l. e di Cattolica Immobiliare S.p.A., Sindaco Effettivo di Berica Vita S.p.A. e Sindaco Supplente di Cattolica Beni Immobili S.r.l..

Ricopre altresì incarichi di amministrazione e controllo nell'ambito di società operanti nei settori commerciale e industriale.

In passato è stato Sindaco Effettivo di Fata Assicurazioni Danni S.p.A., di San Miniato Previdenza S.p.A. e di Cattolica Services Sinistri S.p.A. (già Car Full Service S.p.A.), nonché revisore dei conti di Fondazione Cattolica.

Massimo Babbi (nato il 23 ottobre 1963)

Sindaco Supplente

Laureato in Economia aziendale presso l'Università commerciale "Luigi Bocconi" di Milano nel 1987; è iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili della Provincia di Verona dal 1991, nonché al Registro dei Revisori Legali dal 1995.

Esercita la professione di Dottore Commercialista e Revisore Legale.

Nell'ambito del Gruppo Cattolica Assicurazioni è Sindaco Supplente della Capogruppo Cattolica Assicurazioni.

Attualmente riveste la carica di Presidente del Collegio dei Revisori della Regione Lombardia.

Carlo Alberto Murari (nato il 31 luglio 1965)
Sindaco Supplente

Laureato in Economia Commercio presso l'Università degli Studi di Verona nel 1989; è iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili della Provincia di Verona dal 1991, nonché al Registro dei Revisori Legali dal 1995.

Esercita la professione di Dottore Commercialista e Revisore Legale.

Nell'ambito del Gruppo Cattolica Assicurazioni è Sindaco Supplente della Capogruppo Cattolica Assicurazioni, nonché Sindaco Effettivo di Cattolica Beni Immobili S.r.l., di Berica Vita S.p.A. e di Cattolica Agricola S.a.r.l..

In passato è stato Presidente del Collegio Sindacale di Eurofidi Veneto Soc. Coop.; Sindaco Effettivo di Lombarda Vita S.p.A., di Cattolica Services Sinistri S.p.A. (già Car Full Service S.p.A.) e di AGSM di Verona S.p.A.; Sindaco Supplente di Fata Assicurazioni Danni S.p.A..

*

Nel corso dell'esercizio 2016 si sono tenute 39 sedute del Collegio Sindacale. Le presenze dei componenti il Collegio alle suddette riunioni sono indicate nella Tabella 2 in appendice.

Nel 2017 si sono già tenute 10 sedute.

Il Collegio Sindacale ha verificato, alla nomina, il possesso, da parte di tutti i suoi componenti, dei requisiti di indipendenza previsti per gli Amministratori all'art. 3 del Codice di Autodisciplina, come richiesto dal criterio 8.C.1.

Nel corso dell'esercizio 2016, il permanere dei requisiti in parola ha formato oggetto di un'ulteriore verifica, i cui esiti sono stati opportunamente trasmessi all'organo amministrativo, che ne ha preso atto in occasione della riunione consiliare del 13 maggio 2016, provvedendo così a darne informativa al mercato. A tal riguardo si ricorda per completezza che la Società ha ritenuto di non applicare il criterio 3.C.1, lettera e), secondo cui non sono considerati "indipendenti" coloro che hanno ricoperto la carica di amministratore per più di nove anni negli ultimi dodici anni, e che evidentemente non versino in ulteriori situazioni rilevanti in materia (si veda al riguardo nota al Paragrafo 4.1). Ciò si precisa, ancorché nessuno dei sindaci in carica rientri nella predetta situazione.

La Società ha aderito al Codice di Autodisciplina e pertanto ciascun Sindaco è consapevole dell'onere di informare tempestivamente e in modo esauriente gli altri Sindaci e il Presidente del Consiglio, nel caso in cui avesse un interesse, per conto proprio o di terzi, in una determinata operazione della Società. Ove si manifestasse la

suddetta fattispecie, i membri del Collegio Sindacale sono quindi tenuti a rendere specifica dichiarazione al Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione verificando tanto il rispetto delle disposizioni in materia, quanto la natura e l'entità di eventuali servizi diversi dal controllo contabile prestati alla Società e alle sue controllate dalla stessa società di revisione.

Il Collegio Sindacale si è coordinato nello svolgimento delle proprie attività con la Funzione di Internal Audit e con il Comitato Controllo e Rischi, anche nell'ambito delle sedute dello stesso.

Il Collegio Sindacale partecipa all'*Induction Programme* di cui al Paragrafo 4.2.

*

15.0 RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

Sul sito *internet* della Società sono presenti le informazioni concernenti Cattolica che rivestono rilievo per i propri azionisti (v. in particolare le sezioni *Governance*, *Comunicazione* e *Investor Relations*).

È altresì attivo un *link* per i Soci, recante informazioni sulle iniziative loro dedicate.

È identificato un responsabile incaricato della gestione dei rapporti con gli azionisti istituzionali (*investor relator*), nella persona di Carlo Ferraresi, che si avvale di una struttura specifica a supporto. Per quanto concerne i rapporti con la base societaria, la Compagnia si avvale delle strutture del proprio Servizio Soci.

Ai Soci sono inoltre inviate, a cura del Presidente, periodiche comunicazioni di aggiornamento sulla vita del Gruppo.

*

16.0 ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 2, lettere c), TUF)

Rinviando allo Statuto per ulteriori dettagli, si precisa che l'Assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio è convocata entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio, ovvero entro centottanta giorni, qualora ricorrano le condizioni previste dalla legge.

Le Assemblee, sia ordinaria sia straordinaria, possono essere convocate in qualunque tempo, su deliberazione del Consiglio o di almeno due membri del Collegio Sindacale o su richiesta di almeno un ventesimo dei Soci, in Verona e comunque anche in luogo diverso dalla Sede sociale e dal comune stesso, ove ritenuto necessario dal Consiglio di Amministrazione.

Con le modalità, nei termini e nei limiti stabiliti dalla legge, un numero di Soci non inferiore ad un quarantesimo del numero complessivo, e che documentino secondo le vigenti normative di essere titolari del numero minimo di azioni richiesto, conformemente alle disposizioni statutarie, per l'esercizio dei diritti diversi da quelli patrimoniali, può richiedere l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare in Assemblea quale risultante dall'avviso di convocazione, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti proposti. È altresì possibile formulare proposte su punti già all'ordine del giorno, secondo quanto previsto dalla legge.

Ogni Socio, iscritto da almeno 90 giorni a Libro Soci, partecipa all'Assemblea con un solo voto qualunque sia il numero delle azioni che possiede, purché sia in regola coi versamenti e non abbia superato il limite previsto per il Socio persona giuridica e per il Socio persona fisica dalla legge e dallo Statuto⁽¹⁹⁾. Ai fini dell'intervento in Assemblea è necessario che l'intermediario autorizzato, presso cui le azioni sono depositate, abbia fatto pervenire alla Società la comunicazione prevista dalla vigente normativa attestante la titolarità di un numero di azioni pari almeno a quello minimo stabilito ai sensi degli artt. 22 e 54 dello Statuto, da almeno due giorni prima del giorno fissato per la prima convocazione.

Il Socio può, per delega, rappresentare altro Socio; nessun delegato tuttavia può rappresentare più di cinque Soci. Per intervenire in Assemblea, il delegato deve esibire l'originale di ciascuna delega accompagnato dalla fotocopia di un valido documento d'identità del delegante.

⁽¹⁹⁾ Si rammenta che, ai sensi dell'art. 3 della Legge 17 febbraio 1992, n. 207, "la partecipazione di ciascun socio non può eccedere lo 0,5% del capitale sociale"; inoltre, secondo quanto disposto dall'art. 8 dello Statuto sociale, "il Socio persona giuridica e il Socio ente collettivo possono essere iscritti a Libro Soci quali titolari di azioni per una percentuale di capitale non superiore al 2,5%, ferma la possibilità di possedere una percentuale di capitale superiore al 2,5%". Come *supra* precisato al Capitolo 2.0, lettera f), si evidenzia infine che, a' sensi di Statuto, i Soci iscritti a Libro Soci a partire dall'8 giugno 2015 - data di iscrizione nel registro delle imprese delle modifiche statutarie deliberate dall'Assemblea dei Soci del 25 aprile 2015 - devono possedere almeno 300 azioni; i Soci iscritti prima di tale data e titolari di un numero di azioni inferiore (in conformità alle previgenti disposizioni statutarie in materia) sono tenuti a regolarizzare la loro posizione entro il 31 ottobre 2018, al fine di mantenere, dopo tale data, la qualifica di Socio.

Chi non è Socio non può intervenire nelle Assemblee, nemmeno come delegato o mandatario, salvo quanto statutariamente disposto per l'intervento dei rappresentanti dei Soci persone giuridiche.

Le competenze dell'Assemblea sono quelle di legge, tenuto conto anche della forma giuridica di cooperativa della Società.

L'Assemblea delibera a maggioranza di voti espressi in Assemblea, salvo quanto statutariamente stabilito e di seguito riportato. A parità di voti la proposta si intende respinta.

Secondo quanto previsto dall'art. 32, comma 3, dello Statuto, per le modifiche statutarie è richiesta la maggioranza dei due terzi dei votanti, fatta eccezione per le seguenti delibere, per le quali è anche richiesto il voto favorevole di un decimo dei Soci: (i) modifiche dello stesso comma 3 dell'art. 32, limitatamente al *quorum* ultralegale per le delibere dell'assemblea, nonché degli artt. 33.1, 33.2, 33.3, 35, comma 1, limitatamente alla nomina di un Vice Presidente scelto tra gli amministratori designati da BPVI, 39, comma 3 (*quorum* ultralegale per le delibere del Consiglio) e 44, comma 8 (presentazione della lista da parte del Consiglio di Amministrazione) e comma 19 (sostituzione dei Sindaci) dello Statuto; (ii) aumenti del capitale sociale con esclusione del diritto di opzione eventualmente riservati a Banche o a società appartenenti a Gruppi Bancari. Anche tale disposizione, peraltro, rientra tra le proposte di modifica statutaria che saranno presentate all'Assemblea dei Soci del 21/22 aprile 2017 (sul punto, cfr. Capitolo 2.0, lettera g)), qual conseguenza della *partnership* con BPVI.

La votazione è palese su tutte le materie poste in deliberazione.

Per deliberare sull'anticipato scioglimento della Società, nei casi non previsti dalla legge, è necessario il voto favorevole di quattro quinti dei Soci presenti o rappresentati all'Assemblea, purché rappresentino almeno il terzo del numero dei Soci.

L'art. 10 dello Statuto non può essere modificato senza l'assenso dato da tutti i Soci in regolare Assemblea.

*

La prassi attuale per la convocazione dell'Assemblea prevede, in aggiunta alle pubblicazioni di legge, l'invio a tutti i Soci di apposita comunicazione scritta di invito alla partecipazione all'Assemblea. Le adunanze si tengono usualmente in seconda convocazione, fissata in giornata non lavorativa per agevolare quindi la partecipazione dei Soci, che è sempre stata numerosa.

È prevista la possibilità di attivare uno o più collegamenti a distanza con il luogo in cui si tiene l'Assemblea, al fine di consentire ai Soci di seguire comunque i lavori assembleari ed esprimere al momento della votazione il proprio voto. Tale previsione è recepita nel Regolamento d'Assemblea, da ultimo aggiornato il 25 aprile 2015; il

relativo testo è disponibile sul sito *internet* della Società ⁽²⁰⁾, cui si rinvia per i profili procedurali, ivi comprese le modalità per l'intervento nella discussione.

In occasione dell'Assemblea tenutasi il 16 aprile 2016, cui hanno partecipato n. 16 amministratori su 17 in carica, è stato attivato un collegamento a distanza con il Centro Congressi Palazzo Rospigliosi – Via XXIV Maggio 43 – ROMA.

Si precisa che le deliberazioni assembleari attinenti le remunerazioni sono state assunte su proposte formulate all'Assemblea dal Consiglio di Amministrazione, su conforme parere del Comitato per la Remunerazione. Il Presidente *pro tempore* di detto Comitato non ha pertanto proceduto ad una separata illustrazione delle attività svolte.

Il Consiglio cura che l'informazione data ai Soci consenta loro una consapevole espressione del proprio voto in sede assembleare. In tale occasione sono solitamente illustrati l'andamento della gestione e le sue prospettive.

*

Nel rinviare al Paragrafo 2.0, lettera c), e alla tabella 1, per le informazioni concernenti le partecipazioni rilevanti nel capitale sociale della Società, si ricorda che nel corso del 2016 la stessa Cattolica Assicurazioni, all'esito di operazioni su azioni proprie, ha superato la soglia di rilevanza del 3% nel proprio capitale sociale, così come l'azionista Norges Bank, che peraltro, a inizio 2017, ha ricondotto la propria partecipazione al di sotto della predetta soglia.

Il Consiglio non ritiene necessario alcun intervento in merito alle percentuali stabilite per l'esercizio delle azioni e delle prerogative poste a tutela delle minoranze. Infatti, essendo Cattolica una società cooperativa, le predette azioni e prerogative presuppongono la qualità di socio e l'esercizio dei diritti in capo alla singola persona, nonché, in alcuni casi, una percentuale di possesso di capitale azionario. Le percentuali previste in Statuto rimangono, per quanto significative, soglie comunque contenute di capitale.

*

⁽²⁰⁾ Reperibile al link «<http://www.cattolica.it/show.php?idcorporate=7782>».

17.0 ULTERIORI PRATICHE di GOVERNO SOCIETARIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

Non si ritiene di effettuare segnalazioni ulteriori a quanto esposto nella presente Relazione.

*

18.0 CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Non si segnalano cambiamenti nella struttura di *corporate governance* dalla chiusura dell'esercizio 2016.

*

TABELLE

TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE			
	n° azioni	% rispetto al c.s.	Quotato (indicare i mercati) / non quotato
Azioni ordinarie	174.293.926	100%	Quotato mercato regolamentato
Azioni a voto multiplo	//	//	//
Azioni con diritto di voto limitato	//	//	//
Azioni prive del diritto di voto	//	//	//
Altro	//	//	//

Nota

Le azioni conferiscono ai possessori i diritti patrimoniali ordinariamente previsti. Relativamente ai diritti non patrimoniali, per il cui esercizio è necessaria la qualità di “Socio”, si rimanda alle sezioni della presente Relazioni dedicate al tema.

ALTRI STRUMENTI FINANZIARI (attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)				
	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	n° strumenti in circolazione	Categoria di azioni al servizio della conversione / esercizio	n° azioni al servizio della conversione / esercizio
Obbligazioni convertibili	//	//	//	//
Warrant	//	//	//	//

**PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE
 (attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)**

Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante *
Quaestio Capital Management SGR	Banca Popolare di Vicenza	15,071	N.S.

* Il dato non è stato riportato in quanto, trattandosi di società cooperativa con voto capitario, si è ritenuto non significativo.

Come precisato al Capitolo 2.0, lettera c), si rileva che, alla data di approvazione della presente Relazione, l'incidenza delle azioni proprie detenute dalla stessa Cattolica Assicurazioni nel proprio capitale sociale è pari al 3,356%. Nel corso del 2016, ha superato la soglia di rilevanza (3%) anche Norges Bank, che con comunicazione del 5 gennaio 2017 ha segnalato di aver ridotto la propria partecipazione entro i limiti di rilevanza.

TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI ALLA DATA DI CHIUSURA DELL'ESERCIZIO 2016

Consiglio di Amministrazione														Comitato Controllo Rischi		Comitato Remuner.		Comitato Esecutivo	
carica	componenti	residenza	anno di nascita	data prima nomina *	in carica da	in carica fino a	Lista **	esec.	non esec.	indip. Codice (1)	indip. TUF	n. altri incarichi ***	(a)	(a)	(b)	(a)	(b)	(a)	(b)
Presidente	Paolo Bedoni	VR	1955	18/12/1999	16/04/2016	assemblea 2019	CdA		X	no	si	4	30/30					25/25	P
Vice Pres. Vicario	Poli Aldo	altrove	1942	28/04/2007	16/04/2016	assemblea 2019	CdA		X	no	si	3	22/30					18/25	M
Vice Presidente	Manfredo Turchetti	VI	1961	16/04/2016	16/04/2016	assemblea 2019	CdA		X	no	no	10	17/20					14/15	M
Amm.re Delegato	G. Battista Mazzucchelli	altrove	1946	28/06/2008	16/04/2016	assemblea 2019	CdA	X		no	no	7	30/30					25/25	M
Segretario	Alessandro Lai	altrove	1960	15/01/2016	16/04/2016	assemblea 2019	CdA			no	si	7	29/29			10/10	M	14/15	M
Amministratore	Baraggia Luigi (2)	altrove	1929	11/04/1981	16/04/2016	assemblea 2019	CdA		X	si	si	1	29/30			10/10	P		
Amministratore	Barbara Blasevich	altrove	1966	30/04/2011	16/04/2016	assemblea 2019	CdA		X	no	si	2	29/30	15/16	M			24/25	M
Amministratore	Bettina Campedelli	VR	1962	21/04/2012	16/04/2016	assemblea 2019	CdA		X	si	si	5	29/30	16/16	P				
Amministratore	Lisa Ferrarini	altrove	1963	20/04/2013	16/04/2016	assemblea 2019	CdA		X	si	si	4	20/30						
Amministratore	Paola Ferroli	VR	1962	20/04/2013	16/04/2016	assemblea 2019	CdA		X	si	si	2	29/30						
Amministratore	Giovanni Maccagnani	VR	1962	30/04/2011	16/04/2016	assemblea 2019	CdA		X	si	si	18	30/30						
Amministratore	Luigi Mion	VR	1960	07/11/2012	16/04/2016	assemblea 2019	CdA		X	si	si	4	30/30						
Amministratore	Carlo Napoleoni	altrove	1967	31/10/2012	16/04/2016	assemblea 2019	CdA		X	no	si	6	20/30						
Amministratore	Angelo Nardi	altrove	1949	24/04/2010	16/04/2016	assemblea 2019	CdA		X	si	si	0	30/30	16/16	M				
Amministratore	Pilade Riello	VR	1932	24/11/2006	16/04/2016	assemblea 2019	CdA		X	no	si	2	22/30					16/25	M
Amministratore	Paola Grossi	altrove	1954	16/04/2016	16/04/2016	assemblea 2019	CdA		X	si	si	6	19/20			4/4	M		
Amministratore	Eugenio Vanda	altrove	1967	16/04/2016	16/04/2016	assemblea 2019	m		X	si	si	1	20/20						
----- AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO -----																			
Vice Pres. Vicario	Paolo Garonna	altrove	1948	18/07/2012	20/04/2013	16/04/2016	CdA		X	no	si	2	7/10					5/10	M
Vice Presidente	Enrico Mario Ambrosetti	VI	1961	18/07/2012	20/04/2013	16/04/2016	CdA		X	no	no	2	8/10					9/10	M
Amministratore	Domingo Sugranyes	altrove	1945	22/02/2007	20/04/2013	12/01/2016	CdA		X	si	si	-	0/0			0/0	M		
Amministratore	Anna Tosolini	VI	1972	16/04/2016	16/04/2016	24/10/2016	CdA		X	no	no	4	12/16						
Amministratore	Enrico Zobebe	altrove	1950	30/04/2011	20/04/2013	16/04/2016	CdA		X	si	si	5	8/10			5/6	M		
n. riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 30					Comitato Controllo e Rischi: 16					Comitato Remunerazioni: 10					Comitato Esecutivo: 25				
Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 147-ter TUF): 0,5% del capitale sociale o almeno 500 Soci																			

NOTE

* Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto)

** In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza; "CdA": lista presentata dal CdA)

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, riportati per esteso al Paragrafo 4.2.

(a) In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del CdA e dei comitati (il primo numero indica il numero di riunioni cui l'esponente ha partecipato; il secondo indica il numero complessivo delle riunioni tenute dall'organo cui l'esponente aveva titolo a partecipare)

(b) In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all'interno del Comitato: "P": presidente; "M": membro

(1) Come evidenziato in nota al Paragrafo 4.1, si ricorda che la Società, con deliberazione consiliare dell'8 maggio 2013, ha ritenuto di disapplicare il criterio applicativo 3.C.1. lettera e), del Codice: per l'effetto, coloro che hanno ricoperto la carica di amministratore per più di nove anni negli ultimi dodici anni - e che evidentemente non versino in ulteriori situazioni rilevanti in materia - sono considerati "indipendenti".

(2) Amministratore cessato per dimissioni successivamente alla chiusura dell'esercizio di riferimento, in data 12 gennaio 2017.

TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

carica	componenti	anno di nascita	data prima nomina *	in carica da	in carica fino a	Lista **	indipendenza Codice (1)	partecipazione alle riunioni del Collegio ***	n. altri incarichi ****
Presidente	Glisenti Giovanni	1956	25.04.2015	25.04.2015	assemblea 2018	m	si	38 / 39	23
Sindaco effettivo	Bonato Federica	1955	25.04.2015	25.04.2015	assemblea 2018	M	si	36 / 39	8
Sindaco effettivo	Brena Cesare	1965	26.04.2009	25.04.2015	assemblea 2018	M	si	37 / 39	28
Sindaco effettivo	de Anna Luigi	1959	28.04.2007	25.04.2015	assemblea 2018	M	si	25 / 39	19
Sindaco effettivo	Rossi Andrea	1972	26.04.2009	25.04.2015	assemblea 2018	M	si	33 / 39	18
Sindaco supplente	Murari C. Alberto	1965	25.04.2015	25.04.2015	assemblea 2018	M	si	//	8
Sindaco supplente	Babbi Massimo	1963	25.04.2015	25.04.2015	assemblea 2018	m	si	//	5

n. riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 39

NOTE

* Per data di prima nomina di ciascun sindaco si intende la data in cui il sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel collegio sindacale dell'emittente.

** In questa colonna è indicata lista da cui è stato tratto ciascun sindaco ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza).

*** In questa colonna è indicata la partecipazione dei sindaci alle riunioni del collegio sindacale (il primo numero indica il numero di riunioni cui l'esponente ha partecipato; il secondo indica il numero complessivo delle riunioni tenute dall'organo cui l'esponente aveva titolo a partecipare).

**** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco (compresi gli incarichi di "sindaco supplente") ricoperti dal soggetto interessato, ulteriori rispetto alla carica ricoperta presso l'Emittente.

(1) Come evidenziato in nota al Paragrafo 4.1, per la verifica dell'indipendenza la Società ha deciso di disapplicare i requisiti di indipendenza previsti dal Criterio 3.C.1., lettera e), del Codice, secondo cui non sono indipendenti coloro che hanno ricoperto la carica per più di nove anni negli ultimi dodici anni; in ogni caso, nessuno dei Sindaci in carica rientra nella relativa situazione (v. Capitolo 14.0 della Relazione).

ALLEGATI

ALLEGATO 1: PARAGRAFO SULLE “PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI SISTEMI DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA” AI SENSI DELL’ART. 123-BIS, COMMA 2, LETT. b) DEL TUF

1) Premessa

Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria (di seguito “Sistema”) adottato dalla Società è una componente del più ampio sistema di controllo interno e di gestione dei rischi descritto al Capitolo 11.0 della presente Relazione.

Tale Sistema ha l’obiettivo di inquadrare e regolamentare il controllo interno e la gestione dei rischi relativi al processo di informativa finanziaria in un’ottica integrata, con lo scopo di identificare e valutare i rischi relativi al processo di produzione dell’informativa finanziaria (c.d. rischio amministrativo e contabile) cui la Società e il Gruppo sono esposti nonché di identificare e valutare i relativi controlli.

Il Sistema è finalizzato a garantire l’attendibilità, l’accuratezza, l’affidabilità e la tempestività dell’informativa finanziaria tramite la predisposizione di procedure e istruzioni operative.

La responsabilità per l’attuazione del Sistema, nella Società e nel Gruppo, coinvolge diverse funzioni aziendali, così come meglio delineato al paragrafo 2.2 che segue.

Il Sistema si basa su *framework* di riferimento generalmente riconosciuti e accettati a livello internazionale. In particolare la Società ha scelto come *framework* di riferimento il *CoSO (Committee of Sponsoring Organisation of the Treadway Commission) Internal Control – Integrated Framework*, che definisce le linee guida per la valutazione e lo sviluppo di un sistema di controllo interno.

2) Principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

2.1 Fasi del sistema di gestione dei rischi

Le diverse fasi nelle quali si articola il Sistema sono state definite dalla Società in coerenza con il *framework* di riferimento scelto (*CoSO Framework*).

In particolare, il Sistema può essere suddiviso nelle seguenti fasi:

- (i) definizione del perimetro di intervento;
- (ii) identificazione e valutazione dei rischi e dei controlli sull’informativa finanziaria;
- (iii) verifica di Efficacia del Sistema dei controlli sull’informativa finanziaria.

2.1.1 Definizione del perimetro di intervento

Per quanto riguarda il perimetro di intervento, il Sistema prende in considerazione, come principale categoria oggetto di analisi, i processi di raccolta, elaborazione e pubblicazione dei flussi informativi di carattere economico-finanziario nonché i processi di *business* che alimentano tali flussi; il Sistema fa riferimento altresì alle aree *operations* e *compliance*, potendo taluni aspetti di tali aree determinare un significativo impatto sul bilancio.

Con riferimento, invece, alle società del Gruppo coinvolte nell'ambito del processo di informativa finanziaria, ferma restando in capo alla Società, in qualità di Capogruppo, la responsabilità per l'attuazione delle linee adottate in materia di gestione del rischio e per la gestione coordinata e unitaria delle controllate, il Sistema prevede l'estensione del perimetro di intervento a tutte le società del Gruppo, anche in virtù del progressivo accentramento in Capogruppo di diversi processi rilevanti.

Il processo di definizione del perimetro dei conti consolidati e dei processi aziendali da analizzare ai fini del presidio del rischio amministrativo e contabile, si basa su elementi di natura quantitativa e qualitativa. Sotto il profilo quantitativo, i conti consolidati ritenuti rilevanti sono individuati secondo i criteri comunemente utilizzati nell'ambito dei principi di revisione contabile; ad essi sono successivamente abbinati i processi che presentano una relazione con tali conti. Sotto il profilo qualitativo il perimetro di analisi è stato integrato tenendo conto dei fattori di rischio riconducibili ad elementi interni al Gruppo o derivanti dall'ambiente esterno di riferimento.

2.1.2 Identificazione e valutazione dei rischi e dei controlli sull'informativa finanziaria

Quanto ai rischi a livello di processo, il percorso di mappatura dei rischi è basato su un approccio di tipo *bottom-up* che parte dai processi compresi nel perimetro di intervento, individua i fattori di rischio e identifica per ciascuno di essi i rischi associati, che sono valutati mediante un processo di *scoring* qualitativo.

In particolare, l'attività di valutazione del rischio, condotta dalla Società con la finalità di individuare i rischi rilevanti, è realizzata, oltre che sulla base dell'analisi della documentazione relativa ai processi rilevanti, anche sulla base di interviste con gli utenti.

La realizzazione dell'attività di valutazione del rischio consente la classificazione dei rischi amministrativi e contabili in dodici classi di rischio.

I rischi individuati vengono gestiti tramite un apposito applicativo informatico, integrato con la base dati aziendale che censisce le procedure organizzative e consente di individuare e associare ad ogni processo, procedura e attività rilevata e censita in esso, le informazioni sui relativi rischi potenziali.

Le procedure organizzative e la valutazione del rischio sono oggetto di aggiornamento periodico e manutenzione, sulla base di modalità e tempistiche formalizzate in una apposita procedura interna.

La valutazione dei rischi è condotta tenendo in considerazione sia il loro impatto, cioè le conseguenze che il singolo rischio può generare sull'informativa contabile e finanziaria, sia la

frequenza con la quale è possibile che essi si verifichino in un determinato intervallo di tempo.

Infine, per ogni rischio, sono individuati gli obiettivi di controllo (correlati alle asserzioni di bilancio e agli altri obiettivi collegati all’informativa finanziaria) per i quali è necessario prevedere una specifica attività.

Con riferimento ai rischi a livello societario sono stati valutati gli obiettivi che fanno riferimento alle componenti del *CoSO Framework* (ambiente di controllo, valutazione del rischio, attività di controllo, informazione e comunicazione, monitoraggio) secondo una formulazione aderente alla *best practice* corrente.

I rischi dell’*Information Technology* sono individuati sulla base di un aggiornamento periodico del Piano Strategico IT definito e approvato dalla controllata Cattolica Services alla quale è affidata la gestione dei Sistemi utilizzati dalla Società.

I processi IT sono gestiti secondo gli *standard* COBIT, che prevedono una documentazione e formalizzazione degli stessi allo scopo di una loro tracciatura e verificabilità che consente di avere garanzie di sicurezza sulla produzione e integrità dei dati.

La nuova piattaforma integrata per la gestione dei principali processi di IT Service Management permette una gestione strutturata dei servizi IT e del *change management* e una tracciatura completa di eventuali incidenti con la possibilità di quantificazione dei relativi impatti.

Con riferimento alle attività di identificazione e valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati, in conformità alla dottrina contabile la Società ha individuato i seguenti obiettivi di controllo, con specifico riferimento al rischio amministrativo e contabile in diretto raccordo con le asserzioni di bilancio:

- a) esistenza e accadimento;
- b) completezza;
- c) diritti e obbligazioni;
- d) valutazione e registrazione;
- e) presentazione e informativa.

I *process owner* sovrintendono all’effettuazione di specifiche attività di controllo (associate ai rischi individuati) che sono state valutate idonee a mitigare gli specifici rischi di natura amministrativo contabile individuati secondo gli obiettivi di controllo sopra citati.

L’analisi dei rischi e dei controlli è sintetizzata in una specifica matrice di controllo dei rischi con evidenza delle attività, dei rischi amministrativi e contabili (descrizione dettagliata, classe di rischio e valutazione), degli obiettivi di controllo, delle attività di controllo e, qualora nel corso della valutazione venga riscontrata una carenza dovuta ad un non adeguato disegno del controllo, al fine di mitigare il rischio sono stati previsti specifici piani d’azione che permettono di (i) definire l’azione correttiva più idonea a fronte della carenza individuata, (ii)

individuare il soggetto responsabile dell'azione correttiva, (iii) definire il livello di priorità e la scadenza.

I controlli identificati sono distinti in controlli chiave o non chiave in base all'effettiva capacità di mitigazione del rischio e del grado di copertura delle *financial assertion* cui sono associati.

Per i controlli a livello societario (c.d. *entity level controls*) riferiti direttamente al rischio amministrativo e contabile, si sono valutati gli obiettivi riferiti alle cinque componenti del *CoSO Framework* citate in precedenza basandosi, in una fase iniziale, su un approccio documentale che consente di rilevare una sostanziale adeguatezza di un contesto aziendale organizzato e funzionale a ridurre i rischi di comportamenti non corretti. La verifica è stata svolta nel più ampio contesto del sistema dei controlli interni e in funzione dei compiti attribuiti a ciascuna struttura aziendale tramite l'accertamento dell'esistenza di un adeguato sistema di *governance*, di *standard* comportamentali ispirati all'etica, della chiarezza nell'assegnazione dei poteri e delle responsabilità, e di altre evidenze riferite a politiche e regolamentazioni aziendali.

Con riferimento all'identificazione e alla valutazione dei controlli sull'*Information Technology* (IT), come in precedenza accennato, i sistemi informatici sono presidiati dalla società controllata Cattolica Services – Divisione *Information Technology*, che ne cura la gestione applicativa e tecnologica, assicurando il mantenimento di un'adeguata architettura.

2.1.3 Verifica di Efficacia del Sistema dei controlli sull'informativa finanziaria

Al fine di verificare l'efficacia e l'effettivo svolgimento delle attività di controllo rilevate nel corso delle valutazioni a presidio del rischio amministrativo e contabile, è effettuata periodicamente un'attività di *testing*, sulla base della *best practice* adottata in ambito internazionale e nell'ambito del processo di revisione contabile. Tale attività prevede il test nel continuo su tutti i controlli chiave individuati. L'attività di *testing* è effettuata secondo tempistiche e modalità predefinite e al termine dell'attività i risultati sono rappresentati all'interno di un documento di sintesi.

Nell'ambito delle Verifiche di Efficacia, qualora sia riscontrato un difetto di formalizzazione e/o esecuzione del controllo, come per la fase di valutazione sono stati previsti specifici piani d'azione.

2.2 Le Funzioni coinvolte nel Sistema, i rispettivi ruoli e i relativi flussi informativi

La responsabilità dell'effettiva attuazione del sistema di controllo interno, in termini di conduzione e esercizio concreto di dispositivi, meccanismi, procedure e regole di controllo, ha carattere diffuso e integrato nelle strutture aziendali.

In particolare, per quanto riguarda il processo di informativa finanziaria, il Sistema coinvolge gli organi sociali e le strutture operative e di controllo in una gestione integrata, investendo

ciascun organo e struttura delle funzioni inerenti la progettazione, implementazione, monitoraggio e aggiornamento nel tempo del Sistema.

Al fine di garantire il corretto funzionamento del Sistema, oltre alla funzione di presidio generale affidata al Consiglio di Amministrazione, risultano essenziali le funzioni e i ruoli attribuiti al Comitato Controllo e Rischi, al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, alla Funzione di Audit, alla Funzione di Risk Management, alla Funzione di Compliance.

Il Comitato Controllo e Rischi, come descritto in altro Capitolo della Relazione, oltre ad assistere il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento dei compiti a questo affidati in materia di controllo contabile, con riferimento al processo di informativa finanziaria esercita le seguenti funzioni:

- esamina il piano di lavoro preparato dal preposto al controllo interno nonché le relazioni periodiche dallo stesso predisposte;
- procede all'analisi delle attività connesse alla redazione del bilancio, in particolare con riferimento alla tempistica di produzione dei dati;
- incontra la società incaricata della revisione del bilancio per trattare tematiche valutative e procedurali.

Il Comitato Controllo e Rischi riferisce al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno.

Il Dirigente Preposto ha la responsabilità di garantire la predisposizione e l'effettiva attuazione delle procedure per la formazione del bilancio di esercizio e consolidato e di ogni altra informativa finanziaria.

Al Dirigente Preposto è attribuito inoltre il potere di effettuare verifiche e controlli in merito alle procedure amministrative e contabili dallo stesso predisposte, anche qualora queste riguardino processi gestiti da funzioni che non dipendono gerarchicamente dallo stesso.

La Società, al fine di assicurare che tutti gli organi e le funzioni, alle quali sono attribuiti specifici compiti nell'ambito del sistema di controllo interno e gestione dei rischi in relazione all'informativa finanziaria, siano in grado di collaborare attraverso lo scambio di ogni informazione utile per l'espletamento dei rispettivi compiti, ha individuato una serie di flussi informativi e scambi di informazione.

La rappresentazione dei flussi informativi e dei canali di comunicazione della Società è stata articolata per aree tematiche, riconducibili a strutture organizzative. In particolare, i flussi informativi e gli scambi di informazioni, anche con la partecipazione ad incontri periodici, coinvolgono i seguenti soggetti: l'Amministratore incaricato di sovrintendere al funzionamento del sistema di controllo interno, il Comitato Controllo e Rischi, il Dirigente Preposto, il Collegio Sindacale, i Responsabili delle Funzioni di Audit, di Risk Management, di Compliance e, dal 1° gennaio 2016, della Funzione Attuariale, l'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001, l'Attuario Incaricato, il Responsabile della Direzione Risorse Umane e Sviluppo Organizzativo.

Il Dirigente Preposto riferisce al Comitato Controllo e Rischi sull'attività svolta e sulle decisioni più significative assunte nell'esercizio delle proprie funzioni. Al fine di assicurare

un proficuo scambio di informazioni tra Dirigente Preposto e Comitato Controllo e Rischi, il Dirigente Preposto può essere invitato a partecipare alle adunanze del Comitato Controllo e Rischi.

Sono altresì stabiliti incontri periodici, tra Dirigente Preposto e il Comitato Controllo e Rischi, al fine di instaurare un funzionale e proficuo scambio di informazioni circa l'effettivo funzionamento e la reale affidabilità delle procedure amministrative contabili.

Inoltre, è garantito anche uno specifico flusso informativo tra il Dirigente Preposto e il Consiglio di Amministrazione, sia con cadenza periodica, sia qualora emergano fatti ritenuti rilevanti.

Le attività di Audit, Risk Management e Compliance sono caratterizzate da un'interrelazione e da uno scambio di informazioni reciproco con il Dirigente Preposto.

L'informativa al Consiglio di Amministrazione della Società sull'andamento delle singole imprese e a livello di consolidato è realizzata anche tramite le informazioni rese nell'ambito dell'illustrazione del *reporting* periodico trimestrale obbligatorio.

* * *

Verona, 16 marzo 2017

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
IL PRESIDENTE